



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° X / 4655

Seduta del 23/12/2015

---

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSI  
SIMONA BORDONALI  
FRANCESCA BRIANZA  
CRISTINA CAPPELLINI  
GIOVANNI FAVA

GIULIO GALLERA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MARIO MELAZZINI  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

RIPROGRAMMAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013 AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE N. 41 DEL 23 MARZO 2012 "FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE. MODALITÀ DI RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI 2000-2006 E 2007-2013" - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

Il Segretario Generale Giuseppe Bonomi

Il Vice Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Federica Marzuoli

I Direttori di Funzione Specialistica Marco Pilloni

Alessandro Visconti

L'atto si compone di 86 pagine  
di cui 76 pagine di allegati  
parte integrante



**Regione Lombardia**

LA GIUNTA

---

**VISTI:**

- la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” che effettua il riparto delle risorse FAS tra le Regioni e assegna a Regione Lombardia la somma di 846,566 M€;
- la Delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 1 “Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”, che aggiorna la dotazione del FAS e assegna a Regione Lombardia la somma di 793,353 M€ per il periodo 2007-2013;
- la delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011 “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013”, con la quale vengono ridotte ulteriormente le risorse relative alle due programmazioni e, in particolare, alla Regione Lombardia viene assegnata la somma di 714,018 M€ per il FAS 2007-2013;
- la Delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 “Preso d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano”, con la quale, tra l'altro, il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo di Regione Lombardia (di seguito PAR) definito nell'originario valore stabilito dalla delibera CIPE n. 166/2007;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. VIII/10879 del 23 dicembre 2009 “Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 ai sensi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e della Delibera CIPE del 21.12.2007, n. 166”, con la quale è stato approvato il PAR, aggiornato come da Deliberazione n. IX/3627 del 13 giugno 2012;
- Il Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo approvato con Decreto dirigenziale n. 135 del 15 gennaio 2015;

**PRESO ATTO** che con Decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 il FAS ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

**VISTA** la determina del MISE del 22 luglio 2011 e trasmessa a Regione con prot. n. 0013077/2011 del 6 ottobre 2011 con cui lo stesso Ministero mette a disposizione di Regione Lombardia le risorse FSC per il periodo 2007- 2013 nel limite di 714,018 M€ indicato nella delibera CIPE dell'11 gennaio 2011, n. 1;



**Regione Lombardia**

LA GIUNTA

---

**PRESO ATTO** che a seguito delle disposizioni della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito con Legge n. 89 del 23 giugno 2014, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) e delle decisioni assunte dalla Conferenza Stato-Regioni del 16 ottobre 2014, le risorse FSC di Regione Lombardia hanno subito un taglio pari a 437,721 M€;

**PRESO ATTO** che con il raggiungimento a giugno 2015 della spesa certificata di 436 Meuro, Regione Lombardia ha compensato il taglio ex D.L. 66/2014 di 132,9 Meuro previsto per il 2015 rispettando le condizioni previste dall'Intesa Stato – Regioni del 26 febbraio 2015, così da contribuire alla manovra di finanza pubblica, sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento;

**DATO ATTO** che, a fronte dei tagli di cui sopra, le risorse statali FSC a copertura degli interventi inseriti nel PAR ammontano a 285,607 M€, già totalmente trasferite a Regione Lombardia;

**CONSIDERATO** che pur a fronte dei tagli subiti nel corso del tempo, Regione Lombardia si è impegnata al completamento del PAR fino all'ammontare complessivo di 714,018 M€, ricorrendo a risorse del proprio bilancio autonomo, così come comunicato in Giunta il 28 novembre 2014 (Deliberazione n. XI/2762);

**PRESO ATTO**, inoltre, che la delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera Cipe n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse” stabilisce che:

- ✓ la data del 30 novembre 2014 era il termine entro il quale tutte le Amministrazioni centrali e regionali dovevano comunicare i dati su tutti gli interventi del FSC 2007-2013 attraverso l'implementazione del sistema di monitoraggio della banca dati unitaria;
- ✓ la data del 31 dicembre 2015 è il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli interventi inclusi nel ciclo di programmazione 2007-2013 e che il mancato rispetto di tale scadenza comporterà l'applicazione di una sanzione per i primi sei mesi e, successivamente la revoca delle risorse;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

**CONSIDERATO** che, in ottemperanza a quanto prescritto dal CIPE con delibera n. 21/2014 e alla successiva comunicazione del MISE-Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica prot. DPS 8625 del 17 settembre 2014, Regione Lombardia, al fine di portare a compimento il PAR fino al completo utilizzo delle risorse pari a 714,018 M€ assegnate dalla delibera CIPE n. 1/2011, ha svolto una complessiva ricognizione di tutti gli interventi del PAR, confermando le progettualità già in corso e introducendo nuove iniziative che garantissero l'assetto strategico dello stesso, che rispettassero la scadenza prefissata per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, che fossero compatibili con la natura e le regole di gestione del Fondo e che fossero, altresì, avviate a titolo di anticipazione con risorse autonome regionali;

**DATO ATTO** che Regione ha trasmesso al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota prot. A1.2014.101741 del 1° dicembre 2014, la comunicazione in Giunta del 28 novembre 2014 sopra menzionata, con la quale viene proposta la riprogrammazione del PAR al fine di perseguire, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ✓ mantenere l'assetto strategico, le finalità e gli obiettivi già approvati dal CIPE con delibera n. 11/2009;
- ✓ completare il PAR approvato con una dotazione finanziaria di 714,018 M€ con l'introduzione di ulteriori progetti eleggibili e coerenti con le finalità del PAR, già finanziati con risorse regionali in anticipazione del FSC;
- ✓ ottimizzare la logica di complementarietà e sinergia con altri fondi, quali ad esempio i Fondi Strutturali;

**DATO ATTO** che la delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013" prevede che le proposte di riprogrammazione delle risorse del FSC 2007-2013 che determinino scostamenti finanziari superiori al 20% del valore delle risorse programmate per ciascuna azione cardine, ovvero scostamenti finanziari per ciascun Asse superiore al 20% del valore delle risorse FSC programmate, debbano essere approvate dall'Organismo di Sorveglianza e sottoposte al CIPE per la relativa presa d'atto;

**PRESO ATTO** che:

- l'Organismo di Sorveglianza, convocato con lettera prot. n. A1.2015.0091771 del 20 ottobre 2015, nella seduta del 10 novembre 2015 ha approvato la



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

riprogrammazione del PAR;

- a seguito di un successivo monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi, si è riscontrato che alcuni di essi non potevano garantire l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2015, come stabilito dalla delibera CIPE n. 21/2014 e che, pertanto, è stata avviata una procedura scritta con nota prot. n. A1.2015.108799 del 4 dicembre 2015 per approvare l'aggiornamento del PAR e del relativo Piano finanziario già esaminato dall'Ods del 10 novembre scorso;
- tale procedura si è conclusa il 21 dicembre senza osservazioni da parte dei membri dell'Organismo di Sorveglianza;

**VISTA** la L.R. n. 22 del 5 agosto 2015 "Assestamento al bilancio 2015-2017" con la quale, considerati i tagli alle risorse FSC e la necessità di garantire il completamento del Programma, sono state stanziare risorse autonome regionali pari a 102,508 M€ sugli anni 2015-2016;

**DATO ATTO**, pertanto, che una parte delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi/attività del Programma FSC, pari a 699,406 M€ trovano copertura sui seguenti capitoli di spesa:

- capitolo 7394 "Realizzazione degli interventi previsti dal PAR-FAS 2007-2013" per 397,439 M€ già impegnati;
- capitolo 7392 "Attività di assistenza tecnica connessa alla gestione del PAR-FAS 2007-2013" per 0,937 M€ già impegnati;
- capitolo 6256 "Prestazioni professionali per la politica regionale unitaria" per 1,514 M€ già impegnati;
- capitolo 6570 "Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della pubblica amministrazione" per 0,038 M€ già impegnati;
- capitolo 4087 "Acquisizione di servizi e prodotti a supporto del sistema informativo regionale (s.i.r)" per 0,604 M€ già impegnati;
- capitolo 10517 "Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT a valere sul Fondo sviluppo e coesione" per 0,185 M€ già impegnati;
- capitolo 10998 "FSC 2007-2013 Nuova fermata Rfi Milano Forlanini" per 3,600 M€, già impegnati;
- capitolo 10999 "FSC 2007-2013. Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord Spa" per 32,465 M€ già impegnati;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- capitolo 11000 "FSC 2007-2013. Prolungamento della linea metropolitana M2 da Milano Famagosta ad Assago Milanofiori" per 0,400 M€ già impegnati;
- capitolo 11001 "FSC 2007-2013. Reti radio per la gestione delle emergenze esistenti sul territorio regionale e della centrale interforze di protezione civile" per 1,061 M€ già impegnati;
- capitolo 11002 "FSC 2007-2013. Reti radio per la gestione delle emergenze esistenti sul territorio regionale e della centrale interforze di protezione civile. Direzione esecuzione contratto" per 0,114 M€ già impegnati ;
- capitolo 11009 "FSC 2007-2013. Progetto Start-Up Packages e programma di Phd della Fondazione Centro Europeo Nanomedicina" per 1,976 M€ già impegnati sull'anno 2015 e per 0,657 M€ da impegnare sull'anno 2016;
- capitolo 11014 "FSC 2007-2013. Recupero edificio ad uso formativo a Soresina" per 2,949 M€ già impegnati;
- capitolo 11015 "FSC 2007-2013. Polo universitario di Lodi" per 12,570 M€ già impegnati;
- capitolo 11016 "FSC 2007-2013. Polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti a Somma Lombardo" per 0,350 M€ già impegnati;
- capitolo 11017 "FSC 2007-2013. Programma Lombardia Eccellente" per 0,125 M€ già impegnati;
- capitolo 11018 "FSC 2007-2013 APQ Politiche Giovanili. Nuova generazione di idee. Realizzazione di una rete di ostelli - contributi agli investimenti a amministrazioni locali" per 0,105 M€ già impegnati;
- capitolo 11019 "FSC 2007-2013 APQ Politiche Giovanili. Nuova generazione di idee. Realizzazione di una rete di ostelli - contributi agli investimenti alle imprese" per 0,529 M€, impegnati per 0,526 M€;
- capitolo 11020 "FSC 2007-2013 APQ Politiche Giovanili. Nuova generazione di idee. Realizzazione di una rete di ostelli - contributi agli investimenti a imprese" per 0,150 M€ già impegnati;
- capitolo 11160 "FSC 2007-2013 APQ Politiche Giovanili. Nuova generazione di idee. Realizzazione di una rete di ostelli - contributi agli investimenti a istituzioni sociali private" per 0,437 M€ già impegnati;
- capitolo 11021 "FSC 2007-2013. Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali" per 26,650 M€ già impegnati;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- capitolo 11022 "FSC 2007-2013. Progetti di adeguamento della rete di monitoraggio remota e di sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni riguardante il rischio idraulico sull'area metropolitana milanese - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali" per 0,713 M€ già impegnati per 0,704 M€;
- capitolo 11023 "FSC 2007-2013. Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali" per 0,302 M€ già impegnati;
- capitolo 11024 "FSC 2007-2013. Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese. Tutela risorse idriche - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali" per 17,812 M€ già impegnati;
- capitolo 11156 "FSC 2007-2013 Progetto di adeguamento della rete remota e di sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni riguardanti il rischio idraulico sull'area metropolitana milanese – software" per 0,061 m€ già impegnati;
- capitolo 11157 "FSC 2007-2013 - Ristrutturazione immobili da destinare a servizi ed attività educative, di istruzione e formazione, orientamento al lavoro destinato ai giovani a Milano" per 0,800 M€ già impegnati;
- capitolo 11158 "FSC 2007-2013 - interventi di recupero e valorizzazione della villa reale di Monza - corpo centrale primo lotto funzionale" per 0,262 M€ già impegnati;
- capitolo 6965 "Integrazione regionale ai finanziamenti statali di cui al d.lgs 422/1997, per gli interventi inseriti nel Contratto di programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione" per 29,741 M€, dei quali 19,041 M€ impegnati nel 2007 e 10,7 M€ impegnati nel 2008;
- capitolo 7505 "Cofinanziamento regionale degli interventi previsti nell'APQ Nuova generazione di idee" (ora capitolo 8239) per 9,978 M€ già impegnati;
- capitolo 10018 "Acquisto di materiale rotabile per il servizio ferroviario regionale" per 78,430 M€ già impegnati;
- capitolo 863 "Realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale" per 6,870 M€ già impegnati;
- capitolo 5959 "Spese conseguenti al decentramento amministrativo per interventi in materia di opere pubbliche - difesa del suolo" per 10,400 M€ già impegnati;
- capitolo 6906 "Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione" per 3,769 M€ già impegnati;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- capitolo 5590 “Incentivi alle imprese” per 6,039 M€ già impegnati;
- capitolo 10520 “Contributi a societa' controllate per iniziative e progetti di ricerca e innovazione di imprese, organismi di ricerca, enti istituzioni e loro aggregazioni, distretti tecnologici, cluster, anche nell'ambito di accordi stipulati da Regione Lombardia” per 1,500 M€ già impegnati;
- capitolo 8445 “Contributi a imprese per iniziative e progetti di ricerca e innovazione anche nell'ambito e in sinergia con accordi stipulati da Regione Lombardia per 0,527 M€ già impegnati;
- capitolo 6565 “Interventi prioritari sulla rete stradale di interesse regionale” per 39,456 M€, dei quali 23,956 già impegnati;
- capitolo 11109 “Spese conseguenti al decentramento amministrativo per interventi in materia di opere pubbliche - difesa del suolo (quota vincolata a carico bilancio autonomo)” per 0,692 M€ già impegnati;
- capitolo 11107 “Attuazione di un programma di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico (quota vincolata a carico bilancio autonomo)” per 1,532 M€ già impegnati;
- capitolo 11104 “Contributi ad amministrazioni locali per i progetti di sistemazione e difesa delle risorse idriche del bacino idrografico del Po (quota vincolata a carico bilancio autonomo)” per 3,482 M€ già impegnati;
- capitolo 1045 “Spese in capitale per l'acquisto, la costruzione, il restauro e la ristrutturazione di immobili da adibire a centri di formazione professionale” per 2,185 M€ già impegnati;

**DATO ATTO**, inoltre, che la Deliberazione di Giunta regionale n. X/4238 del 30 ottobre 2015 “Approvazione della proposta di progetto di legge bilancio di previsione 2016-2018” prevede, tra l'altro, lo stanziamento delle ulteriori seguenti risorse autonome regionali pari a 17,579 M€ sul bilancio 2016, richiesto per trasferire le somme erogate nel primo semestre del 2015 dal capitolo di spesa vincolato 7394 ai capitoli di nuova istituzione:

- capitolo 10998 “FSC 2007-2013 Nuova fermata Rfi Milano Forlanini” per 0,400 M€;
- capitolo 10999 “FSC 2007-2013. Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord Spa” per 11,117 M€;
- capitolo 11001 “FSC 2007-2013. Reti radio per la gestione delle emergenze esistenti sul territorio regionale e della centrale interforze di protezione civile”





**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

per 0,060 M€;

- capitolo 11014 “FSC 2007-2013. Recupero edificio ad uso formativo a Soresina” per 0,670 M€;
- capitolo 11017 “FSC 2007-2013. Programma Lombardia Eccellente” per 0,800 M€;
- capitolo 11019 “FSC 2007-2013 APQ Politiche Giovanili. Nuova generazione di idee. Realizzazione di una rete di ostelli - contributi agli investimenti alle imprese” per 0,150 M€;
- capitolo 11021 “FSC 2007-2013. Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese - contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali” per 3,041 M€;
- capitolo 11024 “FSC 2007-2013. Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese. Tutela risorse idriche - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali” per 1,341 M€;

**DATO ATTO** che le ulteriori somme pari a 0,075 M€ e a 0,150 M€ sono state richieste sul bilancio di previsione 2016-2018 rispettivamente sul capitolo 10517 “Prestazioni professionali per la politica regionale unitaria” sull'anno 2016 e sul capitolo 6256 “Prestazioni professionali per la politica regionale unitaria” sugli anni 2017-2018 per la prosecuzione della gestione del Programma e assicurare l'implementazione del sistema informativo locale finalizzato alla trasmissione bimestrale dei dati di monitoraggio al MEF-IGRUE;

**DATO ATTO**, inoltre, che per completare le attività di monitoraggio dei dati fino alla conclusione del Programma, verranno richieste somme pari a circa 0,094 M€;

**RITENUTO NECESSARIO** procedere alla trasmissione del PAR così approvato (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) al Dipartimento per le politiche di coesione che provvederà a successivo inoltro al CIPE per la relativa presa d'atto;

**VISTA** la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

**A VOTI UNANIMI** espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare la riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi/attività del PAR trovano copertura sui capitoli di spesa citati in premessa;
3. di disporre la trasmissione del PAR, come da allegato A, al Dipartimento per le politiche di coesione per gli adempimenti di competenza;
4. di attestare che il presente atto non rientra nell'ambito di applicazione della disciplina di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 ;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dedicato alla Programmazione Comunitaria all'indirizzo [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it).

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

allegato A alla delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_



## **Programma Attuativo Regionale 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**

*ai sensi della delibera CIPE del 21.12.2007, n. 166 e del Documento Unitario di Programmazione (DUP) approvato con DGR del 19.05.2008, n. 7269*

**Sommario**

1. Analisi di contesto .....	4
2. Inquadramento della strategia .....	19
2.1 Inquadramento generale della strategia .....	19
2.2 Coerenze con le strategie settoriali/territoriali .....	22
2.3 La misurazione dei risultati .....	28
3. Principi orizzontali (p.to 5 e all. 4 della Delibera CIPE 166/2007) .....	29
3.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) .....	29
3.2 Principio di Pari Opportunità e di non discriminazione .....	31
3.3 Partenariato economico e sociale .....	31
4. Priorità, obiettivi e linee di azione .....	32
4.1 ASSI PRIORITARI .....	32
ASSE 1 “Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile” .....	33
Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale .....	34
Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile .....	36
Obiettivo 1.4 Sicurezza integrata .....	39
ASSE 2 “Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare” .....	42
Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani degli anziani e della maternità .....	43
Obiettivo 2.2. Politiche per la casa .....	44
Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano .....	46
Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali 50	
ASSE 3 “Assistenza Tecnica” .....	52
Obiettivo 3.1. Garantire efficacia ed efficienza nell’attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria .....	52
5. Azioni cardine .....	53
6. Progetti strategici speciali (PSS) .....	55
7. Gli strumenti di attuazione .....	56
8. Strumenti finanziari .....	57
9. Circuito finanziario, controllo e monitoraggio .....	58
Quadro di riferimento .....	58
Erogazione delle risorse e circuito finanziario .....	58
Tempistica per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e per i pagamenti .....	59
Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione .....	59
Sistema di verifica .....	59
Quadro Finanziario e previsioni di spesa .....	60
Compiti dell’ Organismo di Certificazione nello svolgimento della funzione di certificazione delle risorse FSC .....	60
10. La governance .....	63
10.1 Autorità e Organismi .....	63
10.2 Sistema di gestione e controllo .....	68

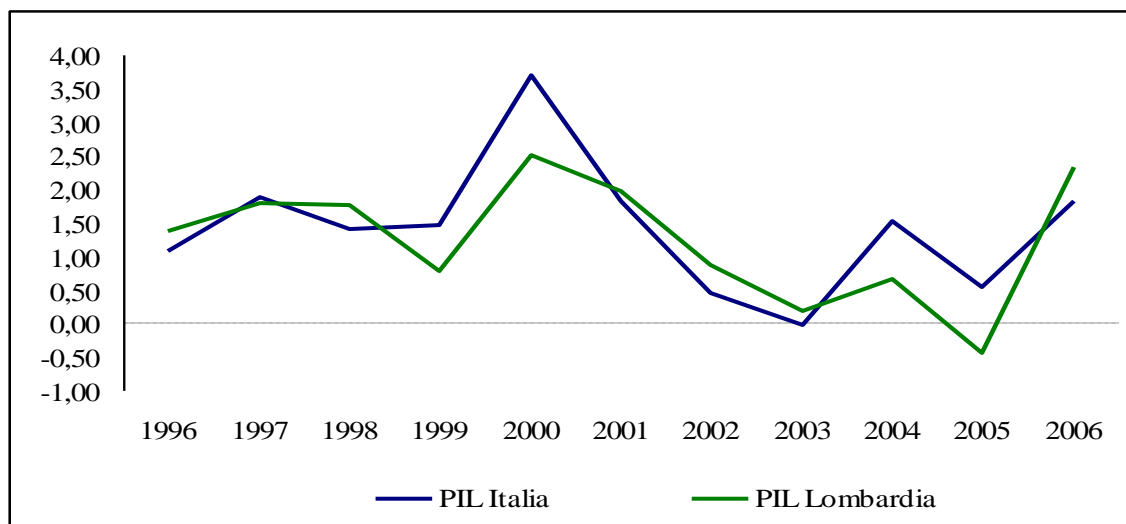
10.3	Sistema di monitoraggio.....	68
10.4	Il processo partenariale (art. 5.1 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007).....	70

## 1. Analisi di contesto

### La situazione macroeconomica generale: la Lombardia e l'Italia a confronto

L'evoluzione dell'economia della Lombardia è fortemente legata a quella dell'intera nazione: infatti, la regione rappresenta la reale locomotiva dell'economia italiana. Questo ruolo fondamentale fa sì che la performance economica regionale tenda a presentare risultati migliori di quelli nazionali nei periodi di congiuntura favorevoli e peggiori durante le fasi negative. Nel biennio 1996-2006 la crescita media lombarda risulta pari all'1,3%, in linea con l'1,4% nazionale.

Figura 1. L'evoluzione del tasso di crescita reale in Italia e in Lombardia



Fonte dati: Elaborazione IReR su dati ISTAT

La figura 1 mostra l'evoluzione del tasso di crescita reale nel decennio in esame in Italia e in Lombardia: le due variabili sono fortemente correlate soprattutto negli ultimi anni disponibili. Nel 2006 la crescita lombarda si attesta pari al 2,3% contro l'1,8% italiano. Il risultato è molto positivo data la performance negativa della regione – pari allo 0,4% - del 2005. Nel 2007 l'economia nazionale cresce dell'1,5%, mentre le stime della Banca d'Italia segnalano che la performance lombarda sia attorno all'1,7%.

Nel 2005 i dati sul PIL per abitante espresso in *Purchasing Power Standard (PPS)* collocano la regione al ventottesimo posto con il PIL pro-capite pari al 30.566,9, preceduta dalla provincia autonoma di Bolzano. L'Inner London appare la regione europea più ricca, seguito dal Gran Ducato di Lussemburgo e dalla Regione di Bruxelles. L'Emilia Romagna, il Lazio ed il Veneto si trovano al quarantaseiesimo, quarantasettesimo e cinquantesimo posto rispettivamente.

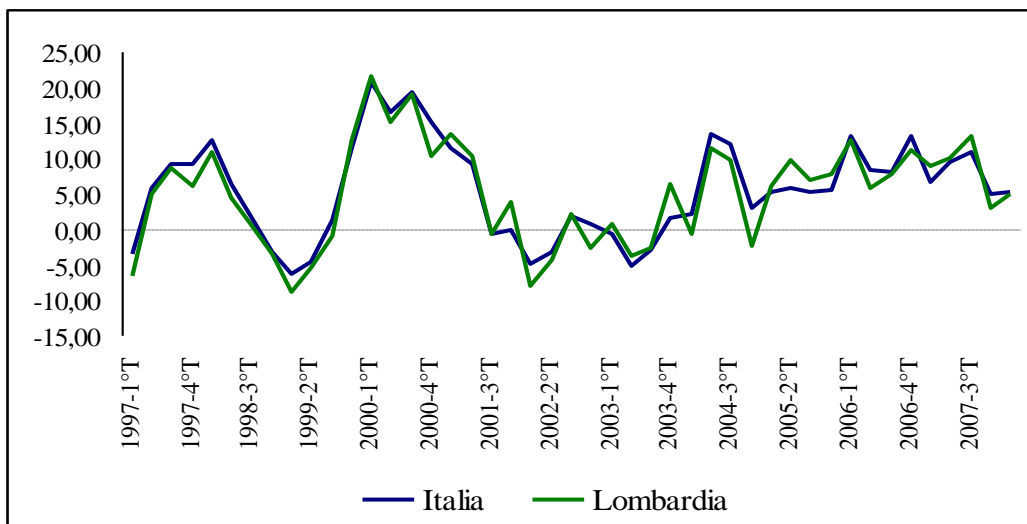
La regione ha una posizione dominante sul territorio nazionale in termini di PIL pro-capite. Nell'ultimo anno disponibile (2005) questo indicatore è pari a 31.671,6 e risulta superiore anche alle principali macroripartizioni (29.493,3 nel Nord Ovest, 29.000,7 nel Nord Est, 27.368,7 nel Centro, 16.118,6 nel Sud, 24.281 in Italia). Infine, vale la pena sottolineare che nel 2006 il PIL lombardo costituisce il 20,8% di quello nazionale. Il Lazio, l'Emilia Romagna e il Piemonte seguono la Lombardia esercitando un peso pari al 10,8%, al 9,5% e all'8,8% rispettivamente sul PIL italiano. Il discorso è analogo anche considerando i dati sul valore aggiunto: questa grandezza aggregata risulta crescere<sup>1</sup> del 2,1% in Lombardia (1,7% in Italia) nel 2006. L'industria e i servizi contribuiscono per il 33,8% e per il 64,7% (di cui il 27% è rappresentato dai servizi di intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali) rispettivamente alla composizione del valore aggiunto regionale. Questo risultato appare davvero significativo, in quanto sintetizza le principali caratteristiche dell'economia lombarda. La struttura economica della regione è

<sup>1</sup> Si considerano i dati del valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2000).

caratterizzata da un fitto tessuto industriale operante nel settore manifatturiero e da un'alta specializzazione nei servizi ad alto contenuto tecnologico, come l'intermediazione finanziaria, in cui la Lombardia risulta una regione leader nel contesto europeo.

Nel 2007 la Lombardia è la principale regione esportatrice sul territorio italiano. La Figura 2 rappresenta il flusso di esportazioni italiane e lombarde (linea blu e verde) verso il resto del Mondo.

Figura 2. Il flusso dell'esportazioni e in Italia e in Lombardia nel periodo tra il 1997 ed il 2007



Fonte dati: Elaborazione IReR su dati ISTAT

È facile notare quanto è intensa l'attività commerciale della regione a livello internazionale: infatti, negli ultimi quattro anni le esportazioni mantengono un ritmo sostenuto, con tassi di crescita pari al 9,3% e all'8,6% nel 2006 e nel 2007 rispettivamente (10,7% e 8,9% in Italia). Nel primo trimestre del 2008 l'export italiano e lombardo cresce del 5,4% e del 4,9% in termini tendenziali. Le importazioni presentano un'escalation positiva nel triennio 2005-2007. In particolare nell'ultimo anno disponibile l'import cresce di oltre gli undici punti percentuali a causa del rallentamento dell'economia mondiale ed del favorevole cambio dell'euro rispetto al dollaro (il forte deprezzamento del dollaro facilita l'acquisto di merci e servizi americani e limita le importazioni dei prodotti europei da parte degli Stati Uniti). La Germania, la Francia, la Spagna e gli Stati Uniti sono i primi quattro mercati di sbocco delle esportazioni nazionali. Dal 2000 in poi si sono fortemente intensificati i rapporti commerciali tra la regione, la Cina e la Federazione Russa.

### Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2008, la forza lavoro in Lombardia è pari a 4.477.000 individui (essi sono pari al 19% italiano), di cui 4.315.000 occupati e 162.000 in cerca di occupazione (135.000 di loro hanno già maturato precedenti esperienze lavorative, mentre le restanti 27.000 sono in cerca del primo impiego). Il tasso di attività in Lombardia è pari a 69,3%, risultando così superiore al dato italiano (62,8%). Il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i quindici e i sessantaquattro anni è del 66,3% (58,3% in Italia). Infine, il tasso di disoccupazione lombardo risulta essere pari al 3,6%, inferiore al 7,1% dell'intera penisola. Il tasso di occupazione in Italia appare ancora lontano dalla soglia del 70% proposta nel marzo del 2000 a Lisbona, mentre per la Lombardia le cifre mostrano un avvicinamento maggiore al target previsto. Il tasso di occupazione maschile è infatti del 76%, mentre quello femminile è pari al 57,3% (46,9% in Italia) e prossimo alla soglia del 60% proposta dai parametri di Lisbona per il 2010. I tassi di disoccupazione maschile e femminile nella regione sono pari rispettivamente al 3,1% ed al 4,4%. Notare come l'indicatore sulla disoccupazione femminile lombardo sia largamente inferiore rispetto all'indice nazionale (9%). Infine, il tasso di occupazione dei lavoratori anziani è pari al 30,6% nel 2006 (ultimo dato reso disponibile dall'Eurostat) e risulta lontano dal target di Lisbona del 50%, rimanendo anch'esso uno degli elementi su cui concentrare delle politiche. Nel primo trimestre del 2008 gli occupati sono principalmente concentrati nel settore dell'industria e dei servizi (1.492.000 e 2.741.000 rispettivamente). Nell'industria la maggioranza degli occupati è di sesso maschile (1.105.000 su

1.492.000), mentre nei servizi prevale l'occupazione femminile (1.401.000 donne occupate e 1.340.000 occupati uomini).

### **La Ricerca e Sviluppo (R&D) in Lombardia**

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2005 l'Italia destinava alle Università ed alla Pubblica Amministrazione solo lo 0,5% del PIL e la Lombardia lo 0,3%. Tale quota è tra le più basse sul territorio nazionale: il Lazio investe l'1,3% del proprio PIL, la Provincia Autonoma di Trento lo 0,8%, la Toscana e la Campania lo 0,7%. Questi risultati sono ancora troppo lontani rispetto al 3% (da raggiungere entro il 2010) indicato dal Consiglio di Lisbona nel marzo 2000. La spesa in R&S intra muros in Lombardia nel biennio 2002 – 2004 appare principalmente concentrata presso le imprese (70,3% nel 2004) e – in misura più contenuta - le università (18,3% nel 2004). Nell'ultimo anno disponibile si registra una riduzione di circa un punto percentuale della spesa in R&S indirizzata a favore delle università (17%) e un incremento di quella verso le imprese e le istituzioni private non profit (71,8% e 4,8% del totale lombardo). Nel 2005 le spese in R&S delle imprese pubbliche e private sono pari allo 0,8% in Lombardia, all'1,4% in Piemonte ed allo 0,7% in Emilia Romagna e Toscana. La Lombardia presenta però il maggior numero di ricercatori per settore istituzionale e per regione: essi sono pari a 20.676, rappresentando il 18,7% degli addetti nazionali. Lazio ed Emilia Romagna contano 17.835 e 10.587 ricercatori rispettivamente, ossia il 16,1% ed il 9,6% del totale nazionale.

Complessivamente, quindi, il settore della Ricerca e Sviluppo sembra richiedere una particolare attenzione, anche se in Lombardia vanno sottolineati due aspetti: la vivacità del settore privato, che sembra in gran parte compensare un trend nazionale meno performante per la parte pubblica e, in secondo luogo, una nota difficoltà di misurazione e contabilizzazione della spesa in Ricerca e Sviluppo da parte delle piccole e piccolissime imprese, che costituiscono proprio il tessuto produttivo della Lombardia.

### **Le opportunità dell'alta formazione in Lombardia**

Nel 2006 il numero di persone che hanno conseguito il diploma di scuola superiore sono pari a 2.008.000 (livello 3 - 4, ISCED 1997), collocando la Lombardia al settimo posto a livello europeo. Nordrhein Westfalen, Bayern e Baden Württemberg si posizionano in testa alla classifica con 4.723.000, 3.521.000 e 2.852.000 diplomati rispettivamente. Il Lazio ed il Veneto si trovano al trentatreesimo e trentanovesimo posto, mentre Basilicata, Molise e Valle d'Aosta sono in coda alla classifica (anche a causa della ridotta estensione territoriale).

Il maggior numero di studenti con educazione terziaria (livello 5 - 6, ISCED 1997) si trovano in Île de France, in Nordrhein Westfalen e in London; la Lombardia si posiziona ventitreesima a livello europeo e non appare preceduta da alcuna altra regione italiana. Al seguito si trovano la tedesca Sachsen, la Comunità Valenciana, l'inglese Yorkshire, l'East Midlands e Berlino. I dati confermano il buon livello di istruzione avanzata raggiunto dalla popolazione lombarda. Secondo l'ISTAT il tasso di scolarizzazione superiore in Lombardia presenta un trend crescente negli ultimi anni: nel 2007 esso risulta pari al 78% (73,1% nel 2004 e 77,4% nel 2006). Inoltre, i laureati con età compresa tra i venti e trenta anni in discipline scientifiche sono 14,8 ogni mille abitanti: il risultato è superiore rispetto alla media italiana (12,2) e pone la Lombardia in quinta posizione rispetto alle altre regioni della Penisola, preceduta solo dal Friuli Venezia Giulia (17,7), dalla Emilia Romagna (17,4), dalla Toscana (16,5) e dal Lazio (16,1).

Invidiabile è la posizione della regione anche in termini di formazione terziaria con orientamento accademico (ISCED 1997): la Lombardia si colloca - con 258.213 programmi - all'undicesimo posto, preceduta dal Lazio (267.493). Nordrhein Westfalen, Île de France e la polacca Mazowieckie sono le tre regioni del Vecchio Continente con un più alto numero di programmi accademici. La Lombardia appare carente di progetti analoghi con orientamento occupazionale: a livello europeo si trova al centonovesimo posto, prima però rispetto a tutte le altre regioni italiane. Ad esempio la Sicilia ed il Lazio sono in centoventisettesima e centoventottesima postazione rispettivamente. Infine, Lazio e Lombardia sono le regioni italiane che offrono maggiori opportunità in termini di *stage* secondari per il raggiungimento di una preparazione in ricerca avanzata; esse ricoprono la trentaduesima e trentacinquesima posizione a livello europeo.

Nel 2006 il numero di Dottori di Ricerca presso le università lombarde è stato pari a 702.



## Il patrimonio culturale

Regione Lombardia ha avviato ormai da anni politiche per la valorizzazione dei beni artistici, architettonici e monumentali che vengono concepiti come una "risorsa" del territorio. Le azioni sono svolte con logica sussidiaria stimolando i proprietari dei beni (soggetti pubblici o privati) ad un lavoro di collaborazione per la definizione di reti e di sistemi che permettano la valorizzazione secondo standard qualitativi essenziali e con metodologie economicamente sostenibili.

Il patrimonio artistico, architettonico monumentale rappresenta una risorsa turistica, ma anche una leva per il potenziamento dell'offerta cultural-fruitiva, fattore costitutivo dell'identità dei luoghi, e perciò motivo di sviluppo economico e sociale dei territori interessati.

Inoltre Regione Lombardia si è impegnata nella promozione di progetti culturali che si sviluppano non solo nei luoghi tradizionalmente deputati ad accogliere spettacoli – teatri storici e teatri di tradizione – ma anche in piazze, parchi archeologici (come quello della Valcamonica ed il parco archeologico longobardo di Castelseprio) loggiati, centri storici, musei e castelli di tutte le province lombarde.

Infatti, il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto è un'ottima proxy della domanda culturale. Tale indice calcolato in base al numero di visitatori medi<sup>2</sup> risulta in media pari all'86,9 ogni mille nel decennio 1997-2007 in Lombardia; il dato è superiore a quello medio nazionale registrato nello stesso periodo (77,1). Nel 2007 l'indice di domanda culturale è pari a 89,4 ogni mille, mentre il risultato italiano è pari all'86,1. Il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte sono pari al 59,6 per kmq in Lombardia (114,3 per kmq in Italia). Nel 2006 la spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (eurolire e euro costanti 2006) in Lombardia è pari al 19,2% (12,1% nell'intera nazione), mentre nel 2005 l'incidenza della spesa in ricreazione e cultura (espressa in percentuali di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" sul totale della spesa per consumi delle famiglie) ammonta a 7,6% (7,2% sul territorio italiano complessivo). Nel 2006 il numero di biglietti venduti per attività teatrali e musicali in Lombardia è pari a 62,4 ogni cento abitanti: il dato è superiore sia a quello nazionale (55,1 biglietti venduti ogni cento abitanti) sia alla media lombarda registrata nel decennio 1996-2006.

## Gli Anziani

Nel quinquennio 2002-2007 la popolazione anziana lombarda è cresciuta sia in valore assoluto sia in termini relativi mentre, al suo interno, è aumentata la presenza degli uomini.

L'indice d'invecchiamento e le previsioni sulla composizione demografica della Lombardia indicano, per il futuro, un ulteriore incremento degli anziani (over 64 anni). Si stima, infatti, che nel 2050 essi aumenteranno del 64%, rispetto al 2007, diventando oltre 3 milioni.

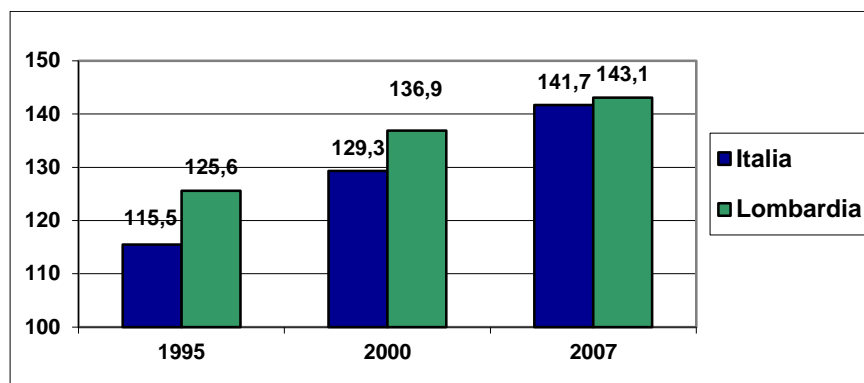
*Residenti over 75 anni, Lombardia, 2002-2007*

		2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tot.	nr.	709.068	738.186	765.484	792.019	819.360	848.066
M	%	32,5%	32,9%	33,3%	33,6%	34%	34,5%
F	%	67,5%	67,1%	66,7%	66,4%	66%	65,5%

Fonti: Demo - Istat

Il peso della popolazione anziana sulla popolazione giovane (indice di vecchiaia) è conseguentemente alle dinamiche demografiche precedentemente espone in forte crescita, benché più contenuta rispetto al trend visibile per l'Italia: se nel 1995 la Lombardia appariva significativamente più avanti nel processo di invecchiamento, oggi le medie nazionali non si discostano di molto (141,7 rispetto a 143,1 della Lombardia).

<sup>2</sup> I valori sono espressi in migliaia. Dal 1999 l'ISTAT include nella rilevazione anche i circuiti museali. Per circuito museale si intende l'insieme di più istituti e strutture museali - come i musei, le gallerie, i monumenti e gli scavi - il cui accesso è consentito al pubblico tramite l'acquisto di un unico biglietto d'ingresso cumulativo. I relativi visitatori sono contati una sola volta.

Indice di Vecchiaia<sup>3</sup>. Lombardia e Italia, 1995-2000-2007

Fonte: Elaborazioni IReR su dati Istat

## La Casa

Nel 1951 oltre il 70% delle famiglie Lombarde occupava una residenza in affitto e solo il 30% risultava proprietario. Oggi le proporzioni risultano rovesciate, con il 71% che è proprietario. Le famiglie strettamente in affitto sono invece il 22%, mentre il rimanente 7% occupa alloggi "ad altro titolo", ovvero residenze prevalentemente di proprietà di parenti.

I dati del censimento 2001 indicano la presenza e la rilevanza delle abitazioni non occupate, il cui numero supera le 500 mila unità, con una incidenza pari al 12%. Si tratta di un dato importante, che non può non far riflettere ma che deve essere letto in relazione alla situazione italiana, in cui ben il 20% del patrimonio risulta non occupato.

In Italia continua a crescere l'incidenza dell'affitto sul reddito familiare, dal 13,1% nel 1995 al 18,3% nel 2002, al 19,0% nel 2004. Quest'ultimo valore varia tra un massimo del 32,1% nelle famiglie il cui reddito è inferiore o uguale ai 10 mila euro ad un minimo dell'11,8% nelle famiglie con reddito superiore ai 40 mila euro. Per confronto, tenendo conto che differenze territoriali delle stime dianzi presentate appaiono relativamente contenute, si consideri che l'incidenza sul reddito familiare dell'affitto per gli inquilini ALER nella nostra regione era pari nel 2005 al 7,7%.

Mercato del lavoro e università appaiono come realtà in evoluzione e capaci di definire scenari abitativi diversi, rispetto a quelli del passato.

Per il mercato del lavoro è probabilmente in atto una limitata espansione del numero di soggetti residenti fuori regione, ma occupati temporaneamente sul territorio lombardo. Dai più recenti dati disponibili sul trend di crescita del lavoro dipendente a termine (dall'8,5% degli occupati italiani nel 2004 al 9,0% nel 2005), considerando che contestualmente si è ridotta in modo sostanziale l'incidenza del lavoro indipendente (dal 28,1% al 26,7%), non emergerebbe una tendenza tale da richiedere un impegno straordinario nel comparto della locazione temporanea.

Oggi in Lombardia sono presenti oltre 240 mila iscritti all'università. Il fabbisogno potenziale di posti letto complessivo in Lombardia, stimato utilizzando la banca-dati sulla mobilità degli studenti del Ministero competente, è pari a circa 50.000, per la maggior parte concentrato nel polo universitario milanese (77%) e in misura minore nelle città di Pavia (13%) e Brescia (5%).

Le previsioni demografiche indicano che tra il 2006 ed il 2010 circa 200 mila famiglie avranno necessità di un nuovo alloggio. Si tratta in generale di un fabbisogno abitativo relativo a giovani coppie, caratterizzate da una condizione economica che, alla luce delle evoluzioni in atto nel mercato del lavoro, è da considerare come fortemente condizionata da elementi di incertezza e discontinuità dei redditi. Per tali motivi si deve ritenere che la specifica domanda di alloggi sia orientata verso la locazione, in una misura pari almeno al 50% del totale. Accanto alla componente

<sup>3</sup> L'indice di vecchiaia è il rapporto fra gli over 65enni e la popolazione 0-14enne per 100

della popolazione residente va poi considerata quella relativa agli immigrati. Per costoro si stima la formazione di circa di 150-180 mila nuovi nuclei. Data l'assenza di una adeguata accumulazione di risparmi, si deve ritenere, anche in base alle esperienze recenti, che almeno l'80% delle nuove famiglie si orienti verso la locazione.

### **Sicurezza idraulica ed idrogeologica**

La Regione Lombardia è significativamente interessata ai rischi connessi alle caratteristiche del territorio con:

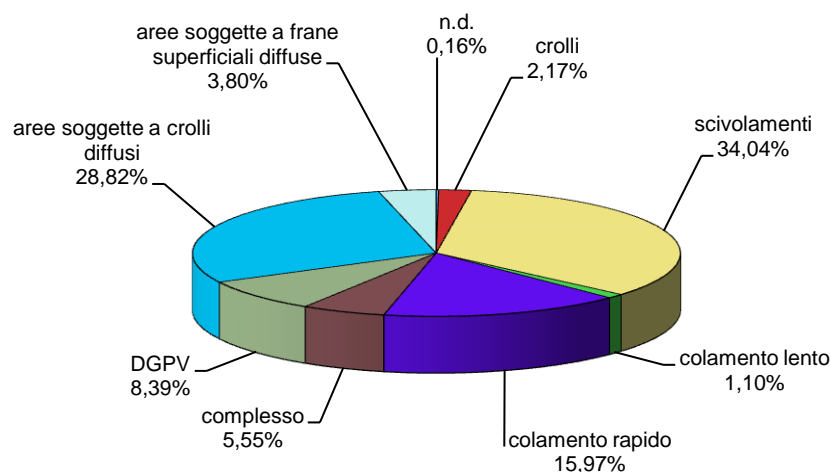
- 3.000 kmq di territorio regionale con pendenze superiori a 30 gradi (il 46% del territorio montano);
- 30.000 km di corsi d'acqua principali e secondari che corrispondono a 60.000 km di sponde soggette a fenomeni di erosione o deposito;
- 118.000 fenomeni franosi censiti che interessano oltre 2.300 kmq di territorio;
- 1.187,10 kmq di territorio definiti e normati come aree alluvionabili e 1.087,30 kmq definiti e normati come potenzialmente franosi (comprese le valanghe) per un totale 2.274,50 kmq<sup>4</sup>.

In Lombardia, il tema del dissesto e della difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico è ancora fortemente attuale. L'assetto territoriale ed urbanistico, in gran parte eredità del recente passato, mette in evidenza in modo significativo i danni che si riscontrano ad ogni evento calamitoso e, per contro, i cambiamenti climatici in corso aumentano la frequenza degli eventi pluviometrici intensi.

L'area montana lombarda, che occupa circa 12.640 km<sup>2</sup>, è interessata da frequenti dissesti idrogeologici che interessano i versanti delle valli ed i paesi di fondovalle. Sui versanti i fenomeni franosi sono abbastanza diffusi, interessando un'area di 2.370 Km<sup>2</sup>, pari al 18,7% del territorio montano. Un altro problema non marginale delle aree montuose è legato all'esondazione dei fiumi nei fondovalle alpini, come più volte avvenuto in passato. Tali eventi risultano particolarmente onerosi in termini di danni in quanto nelle aree di fondovalle si situano gran parte dei centri abitati e delle attività economiche, nonché le principali vie di comunicazione che consentono il collegamento degli abitanti e il transito delle merci dalle valli alla pianura.

#### **% superficie dissesti in Regione Lombardia per tipologia**

(sup. tot. in dissesto Km<sup>2</sup> 2370)



<sup>4</sup> Dati di fonte Autorità di Bacino del Po, 2003

Per le aree di pianura solcate dai grandi fiumi affluenti del Po vi sono problematiche specifiche differenti da quelle evidenziate in ambito montano. Le criticità riguardano l'equilibrio idraulico dei corsi d'acqua e sono legate a una serie di fattori naturali e antropici così schematizzabili:

- struttura naturale dei corsi d'acqua in questione e variazioni climatiche: grandi corsi d'acqua con regime regolato naturalmente dalla presenza dei laghi prealpini, corsi d'acqua secondari a natura torrentizia, spesso con portate naturali assenti nei periodi di magra, struttura terrazzata con valli incassate nella pianura.
- evoluzione storica dei rapporti fra aree urbane e corsi d'acqua in pianura: lo sviluppo urbano ha mantenuto le distanze dai corsi d'acqua più importanti, a causa della struttura morfologica (terrazzamenti dell'ordine delle decine di metri) e dell'entità delle piene, e si è concentrato su corpi idrici minori come Lambro, Seveso, Olona. Particolarmente significativo è stato lo sviluppo industriale nell'area a nord di Milano con drastica riduzione delle aree d'esondazione naturale e variazioni anche significative del tracciato; forte incidenza percentuale degli scarichi urbani e industriali sulla portata del corso d'acqua con effetti sull'entità delle piene e sulla qualità delle acque; sviluppo del sistema di collettazione fognario che interessa anche le acque bianche con conseguente aumento degli afflussi alle aste fluviali e riduzione dei tempi di corrivazione con aumento dell'entità delle piene.
- forte interconnessione fra i bacini imbriferi, a causa dell'elevato sviluppo della rete artificiale irrigua e di collettazione. Trasferimento di portate significative da un bacino all'altro.

Questi fattori portano ad una serie di situazioni ed aree critiche che sono così sintetizzabili:

- la situazione delle aree urbane e periurbane del milanese (Bacino Lambro – Seveso – Olona) e del bresciano (Bacini Mella e Chiese) dove l'alta densità urbana ha portato a criticità particolarmente significative sia sotto il profilo della qualità delle acque sia sotto il profilo del rischio idraulico, e dove le soluzioni possibili rivestono un elevato impatto territoriale e implicano effetti sul sistema socio economico;
- le fasce fluviali principali, per le quali si prevedono opere strutturali importanti per la riduzione del rischio di piena e si ravvisa la necessità di recuperare spazi liberi per la laminazione naturale delle piene, da trasformare in potenzialità territoriali attraverso lo sviluppo di funzioni diverse (oltre che di difesa del suolo, agricole, ecologiche e di tempo libero) e una particolare attenzione nelle modalità di recupero delle aree urbanizzate dismesse;
- i nodi idraulici critici, identificati a livello di Piano di Assetto Idrogeologico e integrati con alcune situazioni di particolare rilevanza:
  - fiume Po da Isola S Antonio a Po di Goro, con priorità alle situazioni in cui manca o è inadeguato l'argine maestro e al tema della gestione dei sedimenti, sia per la sua valenza idraulica diretta sia come possibilità di recupero di risorse finanziarie da utilizzarsi per interventi idraulici necessari
  - fiume Mincio in corrispondenza della città di Mantova
  - fiume Ticino in corrispondenza della città di Pavia
  - fiume Adda nel tratto sopralacuale (Valtellina) e in corrispondenza della città di Lodi
  - nodo idraulico di Milano (bacini Lambro Seveso Olona)
  - nodo idraulico dell'est milanese (bacini Molgora, Trobbia)
  - nodo idraulico di Brescia (bacini tributari del F. Mella)
  - torrenti Arno – Rile – Tenore
  - torrente Staffora, Coppa, Versa e Curone;
- per quanto riguarda i laghi, va evidenziata la necessità di armonizzare la difesa del suolo con i diversi utilizzi delle acque e delle aree rivierasche (energia, agricoltura, navigazione, fruizione del tempo libero, aspetti paesistici). Un altro aspetto significativo di queste aree riguarda i cedimenti di sponda, che possono interessare insediamenti e infrastrutture di mobilità e a seconda delle zone sono legati all'acclività dei fondali o alla presenza di sedimenti altamente comprimibili.

**Sicurezza civile**

Il sistema dell'Emergenza Urgenza lombardo è complesso e articolato nelle sue varie componenti e si configura come un sistema efficace al punto da essere considerato un modello anche su scala internazionale.

Nella realtà regionale lombarda circa il 95% dei trasporti sanitari è garantito da Enti, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, ecc., che esplicano il loro servizio attraverso un rapporto di convenzionamento con il Servizio Sanitario Regionale (SSR), con un coinvolgimento tra personale dipendente e volontari pari a circa 35mila persone. Il restante 5% dei trasporti è fornito direttamente dal Servizio Sanitario Regionale ed è costituito esclusivamente dai mezzi di soccorso avanzato (elisoccorso, auto medicalizzate e mezzi infermierizzati).

Tutto il sistema è governato da 12 Centrali operative di dimensione provinciale. Attraverso un numero telefonico unico, il 118, i cittadini effettuano una richiesta di soccorso che è automaticamente destinata alla Centrale operativa di competenza (Distretti telefonici) che a sua volta invia il mezzo più adeguato per la richiesta del soccorso.

Aree di competenza delle Centrali Operative Emergenza Urgenza (COEU) Regionali					
COEU	Popolazione competenza (2004)	Comuni appartenenza	Comuni competenza	Superficie competenza	Densità media ab. competenza (2004) *
BERGAMO	1.045.586	244	247	2.787,47	375
BRESCIA	1.165.348	206	205	4.778,11	244
COMO	557.176	162	168	1.307,80	426
CREMONA	360.888	115	116	1.898,38	190
LECCO	288.199	90	77	747,71	385
LODI	195.464	61	55	729,26	268
MANTOVA	364.653	70	67	2.171,34	168
MILANO	2.976.527	135	136	1.565,04	1.902
MONZA	770.206	54	52	381,08	2.021
PAVIA	502.780	190	189	2.955,21	170
SONDRIO	179.089	78	78	3.211,90	56
VARESE	987.176	141	156	1.327,32	744
<b>TOTALE</b>	<b>9.393.092</b>	<b>1546</b>	<b>1546</b>	<b>23.860,62</b>	<b>394</b>
* Abitanti per kmq					

Dal numero di richieste di soccorso in un anno (circa 1,5 milioni) e di interventi (più di 640mila) si può desumere quanto sia complessa tutta la rete di Emergenza Urgenza lombarda.

<b>Richieste di soccorso pervenute alle COEU Regionali</b>							
COEU	Anni						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BERGAMO	47.418	48.526	62.670	76.991	85.486	93.396	97.907
BRESCIA	89.796	94.388	97.104	105.003	118.841	135.528	137.684
COMO	48.786	47.688	51.754	56.754	55.971	61.110	58.513
CREMONA	55.144	52.833	59.521	62.115	65.697	80.666	86.519
LECCO	25.244	36.970	53.627	55.462	57.442	60.164	62.933
LODI		21.209	42.980	52.057	44.982		
MANTOVA	50.608	53.132	69.744	80.104	97.441	123.122	140.310
MILANO	415.370	505.905	550.596	588.251	563.342	576.563	585.794
MONZA	60.025	69.071	78.313	83.043	80.475	88.684	85.408
PAVIA	93.246	107.736	109.265	113.474	110.897	116.607	122.947
SONDRIO	25.406	26.553	32.344	35.093	33.539	35.501	35.394
VARESE	40.212	48.332	115.497	120.641	130.871	129.647	139.005
<b>TOTALE</b>	<b>951.255</b>	<b>1.112.343</b>	<b>1.323.415</b>	<b>1.428.988</b>	<b>1.444.984</b>	<b>1.500.988</b>	<b>1.467.091</b>

<b>Interventi di soccorso effettuati dalle COEU Regionali</b>							
COEU	Anni						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BERGAMO	36.838	39.427	41.402	45.078	45.515	47.933	49.560
BRESCIA	80.792	83.456	84.109	88.822	87.142	60.537	63.381
COMO	35.451	38.593	39.004	37.004	39.183	39.762	38.685
CREMONA	31.896	30.468	33.697	38.533	38.692	23.159	22.384
LECCO	19.101	19.602	21.556	25.374	25.167	27.478	27.102
LODI		17.165	18.443	14.130	35.949		
MANTOVA	49.573	51.994	56.000	57.077	54.458	25.358	26.182
MILANO	212.368	226.339	230.620	239.439	237.319	247.591	252.087
MONZA	36.117	36.971	38.586	39.891	41.564	44.832	45.449
PAVIA	58.775	66.822	67.454	70.974	70.247	49.623	49.524
SONDRIO	15.906	16.709	16.101	17.625	16.234	12.612	13.138
VARESE	38.345	41.950	44.800	48.792	49.375	53.223	55.141
<b>TOTALE</b>	<b>615.162</b>	<b>669.496</b>	<b>691.772</b>	<b>722.739</b>	<b>740.845</b>	<b>632.108</b>	<b>642.633</b>

Si rende necessario potenziare la risposta locale all'emergenza urgenza, anche in vista dell'EXPO 2015, per far fronte al probabile aumento delle situazioni critiche, attraverso lo sviluppo delle connessioni e delle sinergie tra gli attori istituzionali mediante l'adozione di piani per la gestione delle emergenze.

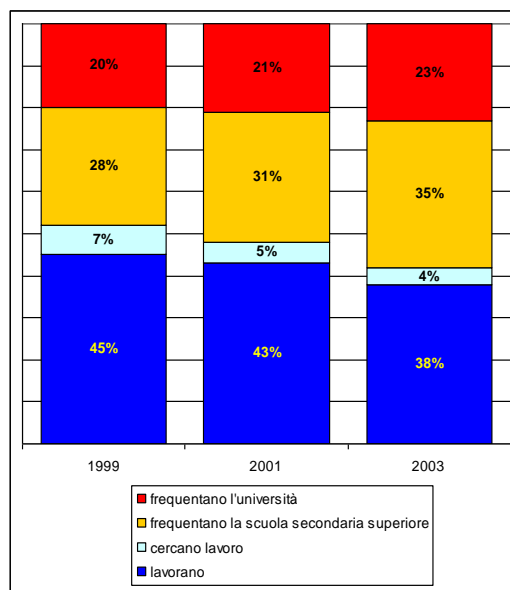
## I Giovani

Al 1° gennaio 2005, i giovani lombardi (15-24 anni) erano 864.988 (9,2% della popolazione). Negli ultimi cinque anni la componente giovanile si è progressivamente ridotta del 10,8%, in seguito alla contrazione della natalità avvenuta negli anni Ottanta. L'indice di ricambio della popolazione attiva evidenzia in Lombardia una possibile uscita dalla vita attiva di 139 persone tra i 60-64 anni, a fronte di un'entrata di 100 giovani tra i 15-19 anni, con un ricambio più basso rispetto a quello registrato a livello nazionale (113,5%).

Anno	1961	1971	1981	1991	2001	2005
Popolazione totale	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.393.092
Popolazione 15-24 anni	1.142.181	1.200.370	1.347.206	1.336.482	906.415	864.988
% popolazione 15-24 anni	15,4%	14,1%	15,2%	15,1%	10,0%	9,2%
Indice di dipendenza giovanile	30,73	34,61	29,65	19,42	19,19	20,05
Indice di ricambio della popolazione attiva	66,74	84,29	49,12	82,45	146,13	138,97

Fonte: Annuario Statistico Regionale

È in aumento la quota di giovani che frequentano la scuola superiore o l'università, mentre diminuisce la quota di coloro che lavorano o che cercano lavoro (questi ultimi passano dal 52% del 1999 al 42% del 2003)<sup>5</sup>.



I giovani collocano la famiglia e gli amici in cima alla scala degli aspetti della vita più importanti, con percentuali di riferimento superiori alla media nazionale. Metà di loro, al di fuori del tempo "obbligato" della scuola o del lavoro, dà grande importanza alle attività sportive e al tempo libero.

*Percentuale di 15-24 anni che ritengono "molto importante" ciascun aspetto - Anno 2000*

	Lombardia	Italia
Famiglia	88,7	84,7
Lavoro	60,8	60,5
Amicizia	84,7	72,9
Svago e Tempo Libero	57,2	51,2
Studio e Interessi culturali	33,3	33,5
Attività sportive	32	32,8
Impegno sociale	14,9	18
Impegno religioso	8,6	11,7
Attività politica	2,3	2,8

*Fonte: Elaborazioni IReR su Banca Dati Istituto IARD Franco Brambilla.*

Considerando la fascia di età 21-34<sup>6</sup>, notevolmente minori appaiono le difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro per i giovani lombardi, rispetto a coloro che vivono nelle altre regioni italiane: in particolare il full-time a tempo indeterminato è più diffuso tra i giovani lombardi rispetto ai coetanei del resto d'Italia (83,8% e 68,4%).

<sup>5</sup> Fonte: Annuario Statistico Regionale anno 2003, Regione Lombardia.

<sup>6</sup> Fonte: IReR "Giovani donne verso l'autonomia e l'indipendenza" elaborazioni dalla Banca Dati sulla condizione giovanile dell'Istituto Iard Franco Brambilla aggiornata al 2004

Condizione lavorativa attuale di coloro che vivono in casa con i genitori (N=1906)

	Residenza		Totale
	Lombardia	Resto d'Italia	
In cerca di occupazione	3,3	14,1	12,6
Inattivo	-	0,7	0,6
Studente	21,4	25,2	24,8
Dipendente	56,6	42,4	44,3
Autonomo	13,7	11,6	11,9
Parasubordinato/occasionale	4,9	6,0	5,8

Fonte: IReR "Giovani donne verso l'autonomia e l'indipendenza"

E' noto il fenomeno dell'allungamento dei tempi di uscita dei giovani dalla famiglia d'origine. Tra le principali cause, l'esigenza di disporre di un reddito sufficiente per mantenersi autonomamente (85,4%) e di un lavoro stabile in grado di garantire sicurezza (72,0%); le ragazze sembrano più attente dei coetanei all'indipendenza economica e anche alla stabilità del lavoro<sup>7</sup>. Minima è la presenza di giovani che ritengono "non importanti" tali condizioni ma significativa la quota di coloro che non antepongono la sicurezza del lavoro all'indipendenza abitativa, adattandosi ad una prospettiva occupazionale incerta, caratterizzata da lavori saltuari e a tempo definito. La flessibilità sempre più accentuata del mercato del lavoro sta modificando gli atteggiamenti delle nuove generazioni o almeno di una minoranza significativa di esse, che sembra disposta a superare una tappa decisiva verso l'età adulta senza garanzie certe dal punto di vista professionale e di conseguenza economico.

### Digital Divide

In relazione alla disponibilità di infrastrutture, la Lombardia è sicuramente la regione in posizione più avanzata. Solo la Liguria presenta una densità di fibra ottica per superficie più alta, ma ciò è legato essenzialmente alla particolare conformazione geografica (stretta e lunga) della regione ed alla sua posizione che ne fa una via privilegiata verso la Francia.

Nonostante la posizione di eccellenza nel benchmark regionale, permane un forte divario tra le diverse aree della Lombardia; infatti nonostante l'elevata dotazione complessiva di fibra ottica, 1,2 milioni di chilometri, le infrastrutture realizzate sono comunque molto concentrate a scapito delle aree geograficamente marginali.

Le infrastrutture seguono principalmente le direttrici stradali, autostradali e ferroviarie e la concorrenza si è maggiormente sviluppata lungo la direttrice Milano-Bergamo-Brescia-Verona dove si rileva la presenza di una decina di operatori delle telecomunicazioni.

Considerando la tecnologia ADSL, la tipologia di accesso ad oggi più diffusa, quale discriminante per stabilire se un utente è dotato di servizio a banda larga, per risolvere il problema del digital divide occorre intervenire su tre principali fattori:

- il collegamento ad alta velocità delle centrali (che abilita gli ulteriori interventi necessari); occorre infatti che le centrali telefoniche siano collegate in fibra ottica/ponti radio alla rete di trasporto dati.
- l'installazione di apparati necessari all'attivazione del servizio nelle centrali; (nello specifico, DSLAM)
- adeguamento di alcune tratte della rete di terminazione in rame che collegano alla centrale le abitazioni degli utenti finali.

Le centrali telefoniche in Lombardia sono 1162. Di queste, al 31 dicembre 2007:

- 767 sono coperte in ADSL full, pari al 66%
- 207 senza adsl ovvero in digital divide pari al 18%.

<sup>7</sup> Idem nota 6



Delle 207, 37 sono coperte dal servizio wireless, 6 costituiscono un impegno economico troppo gravoso in quanto trattasi di apparati UCR (unità di concentrazione remota), corrispondenti a delle sottocentrali che non supportano la trasmissione del segnale a banda larga, 4 sono previste nei piani di attivazione del 2008 dell'operatore telefonico dominante. (fonte: sito wholesale di Telecom Italia) e 188 sono coperte da un servizio denominato "lite" cui corrisponde una capacità di banda erogata da Telecom Italia non adeguata alla veicolazione dei servizi che si intendono sviluppare (capacità di banda di picco pari a 640kbps).

Le rimanenti 160, corrispondenti a 235 comuni, sono centrali in digital divide per le quali si può intervenire sui fattori descritti.

Mediamente la distanza che separa la centrale dalla rete in fibra ottica più vicina è di 7,9 Km, mentre la distanza tra centrale telefonica e utente finale, ovvero la lunghezza del doppino telefonico in rame varia tra 1,5Km e 3Km (3Km è il valore non superato nel 90% dei casi) ed è prevalentemente sotterranea per circa l'85% dei km.

Tali centrali telefoniche, dette anche stadi di linea, sono localizzate in piccoli comuni che nel 90% dei casi non arrivano a 4000 abitanti e per questa ragione non costituiscono fonte di reddito sufficiente a garantire un investimento da parte dell'operatore.

Osservando la cartina sotto riportata, si può notare come il digital divide sia distribuito soprattutto nelle zone della bassa Lombardia. Le province maggiormente colpite sono Pavia, Lodi, Cremona e Mantova.

Si tratta di aree pianeggianti la cui dispersione della densità abitativa rende improbabile investimenti da parte di operatori di telecomunicazioni. L'appetibilità di un'area da parte di un operatore è infatti direttamente proporzionale alla concentrazione del bacino di utenza potenziale.

Il restante digital divide è invece distribuito, a macchia di leopardo, nelle zone montuose delle Lombardia, dove oltre alla scarsa densità abitativa, anche l'orografia può costituire un ulteriore impedimento tecnico sia alla posa di nuovi cavi, sia alla trasmissione di un segnale wireless.

Figura 3. Localizzazione aree in digital divide

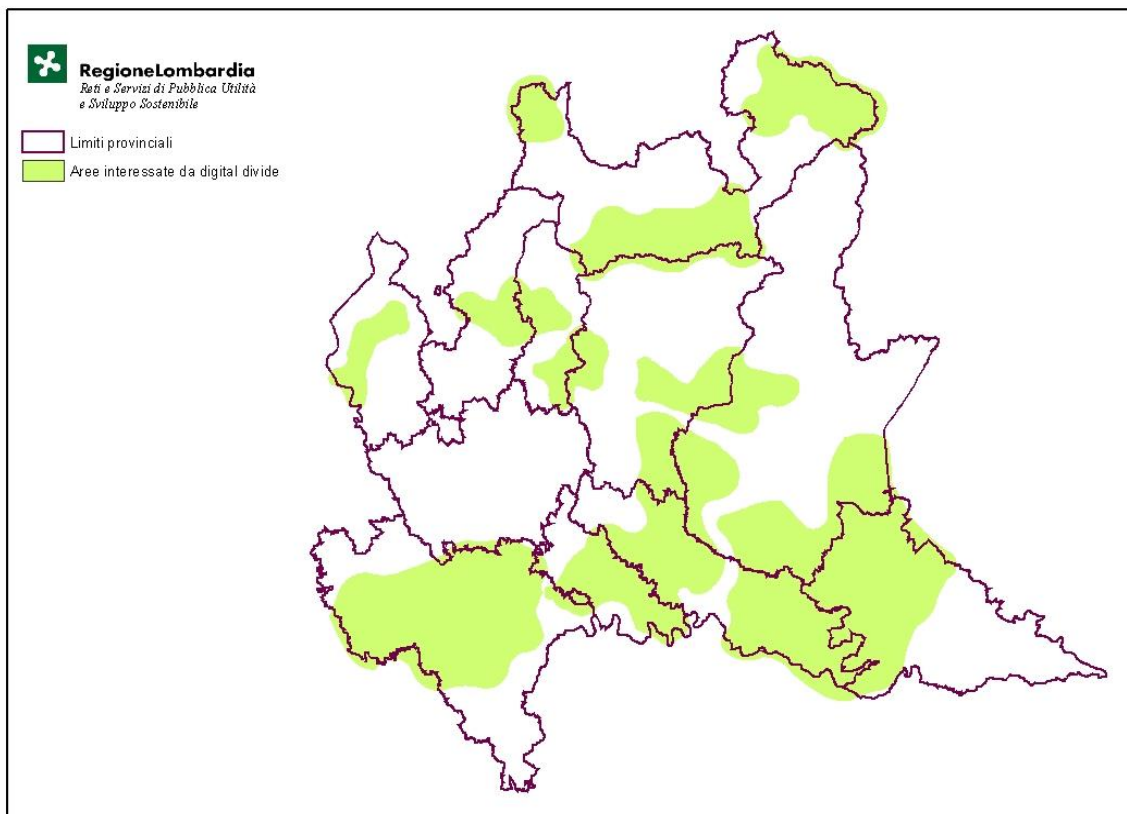
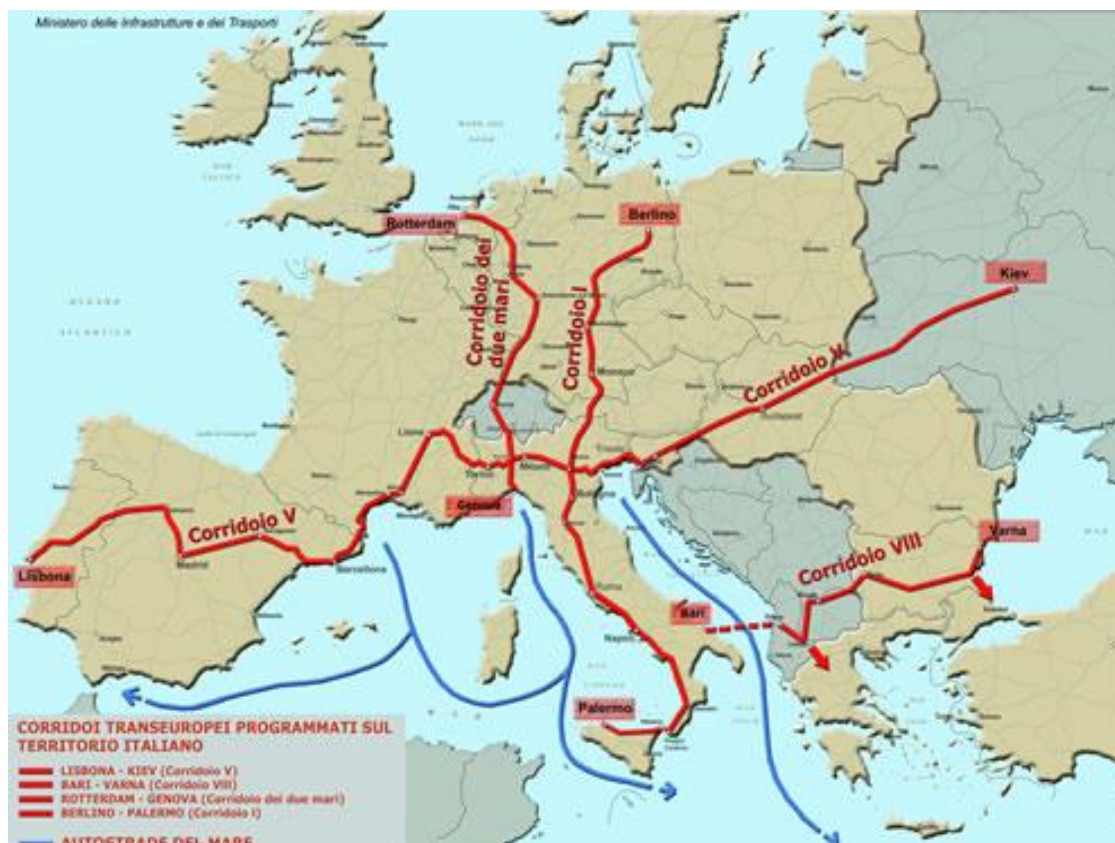




Figura 5. Corridoi transeuropei programmati sul territorio italiano



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'attuale dotazione lombarda mostra evidenti lacune, sia rispetto ai competitors internazionali di riferimento (nelle autostrade la Lombardia segna un indice pari a 0,63 Km/10.000 abitanti, contro valori pari a 0,98 per il Baden-Württemberg, 1,59 per la Catalogna e 2,08 per il Rhône-Alpes)<sup>8</sup>, sia rispetto alle regioni italiane del centro-nord e alla media nazionale. Tra i punti di maggior criticità della rete lombarda, ci sono anche aspetti di tipo qualitativo, relativi alla rispondenza tra l'offerta infrastrutturale e la domanda di efficienza crescente che è ormai caratterizzata da una sostanziale imprevedibilità determinata dai profondi cambiamenti delle abitudini di vita e del modello produttivo.

*Indice di dotazione infrastrutturale di alcune regioni italiane.*

Regioni	Rete Stradale	Rete Ferroviaria	Aeroporti
Lombardia	85,66	79,30	192,08
Piemonte	128,41	102,80	81,98
Liguria	226,4	152,41	109,49
Veneto	118,89	98,68	102,81
Emilia Romagna	121,83	127,06	79,29
Lazio	94,06	120,19	254,44
Nord – Ovest	115,53	92,74	142,06
Nord – Est	109,19	107,80	76,72
Italia	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne, Dotazione di Infrastrutture nelle Province italiane 2004

La mobilità regionale si distingue per alcune caratteristiche, che contribuiscono a mantenere una situazione di congestione cronica in molte aree del territorio ed in particolare nel nodo critico di Milano. Prima fra tutte, il ruolo predominante del mezzo privato, che da solo copre l'82% degli

<sup>8</sup> Fonte: IRER, *Infrastrutture per la competitività: uno studio comparativo tra le quattro regioni motori d'Europa*, 2002.

spostamenti extraurbani in Lombardia e che, nell'ultimo decennio, ha conosciuto una crescita media annua del traffico dei veicoli pesanti del 3,6% e di quelli leggeri del 2,9%<sup>9</sup>. La seconda caratteristica, legata alla precedente, è riconducibile alle debolezze del trasporto pubblico, il cui utilizzo si è ulteriormente ridotto in questi ultimi anni. Questa seconda caratteristica trova l'esempio più evidente in Milano, dove soltanto il 28% della mobilità totale viaggia sul trasporto pubblico, contro il 32% di Atene, il 47% di Barcellona e il 56% di Londra e Stoccolma<sup>10</sup>. Il terzo ed ultimo aspetto, può essere utilmente individuato nel progressivo cambiamento delle caratteristiche della mobilità: le "ore di punta" si sono dilatate e sono cresciuti gli spostamenti cosiddetti "non sistematici", che hanno toccato nel 2002 il 46,2% degli spostamenti totali<sup>11</sup>.

Le competenze regionali in materia di trasporto pubblico sono focalizzate in particolare sul servizio ferroviario, competenza trasferita dallo Stato nel 2001. Sulla rete ferroviaria lombarda circolano 1.700 treni al giorno, gestiti da Trenitalia e LeNORD, che, all'anno, trasportano 490.000 passeggeri e percorrono 32,5 milioni di chilometri<sup>12</sup>.

Due sono le criticità che ancora pesano sul sistema ferroviario regionale: il deficit infrastrutturale e il livello qualitativo del servizio offerto. Relativamente alla prima criticità, la Lombardia evidenzia un indice di dotazione pari a 1,36 (Km/10.000 abitanti), contro valori superiori a 2 per gli altri tre motori d'Europa<sup>13</sup>. In merito al secondo aspetto, nel periodo compreso tra il 1995 - 2007 si nota in generale una diminuzione del grado di soddisfazione dei passeggeri, in linea peraltro con il resto d'Italia (percentuale di utenti soddisfatti: valore lombardo pari al 42%, contro il 44,3% dell'Italia)<sup>14</sup>.

## Energia

La Lombardia è caratterizzata da un profilo energetico particolare, che deriva dal suo sviluppo economico, dalla sua geografia e dalla sua storia. E' la prima regione per consumi, con una quota del 19,4% dei consumi nazionali, ha un grado di autosufficienza di fonti primarie che si aggira tra il 7 e il 9% (contro il 15-20% nazionale)<sup>15</sup> e una forte dipendenza anche dalle importazioni di elettricità: il deficit elettrico regionale è salito dal 32% nel 1994 al 42% nel 2003.

La situazione appare migliorata nel 2004 (23%) per un significativo aumento nella produzione termoelettrica<sup>16</sup>. Per quanto riguarda i consumi finali per settori, si differenzia dalla media italiana soprattutto per il maggior peso che nel 2004 registravano i consumi nel settore civile, residenziale e terziario (39%), rispetto a quelli dei settori industriale (33%) e dei trasporti (26%)<sup>17</sup>.

Anche per la Lombardia, come per l'Italia, non sembrano emergere significative tendenze ad un uso più efficiente dell'energia (valori di intensità energetica dei consumi finali allineati alla media nazionale) e di aumento nella produzione energetica da fonti rinnovabili (nel periodo 2000-2006 il valore medio di energia prodotta da fonti rinnovabili è del 23,8 %, di cui la massima parte idroelettrica)<sup>18</sup>.

---

<sup>9</sup> Fonte: AISCAT.

<sup>10</sup> Fonte: IReR, *Lombardia 2005 – Società, governo e sviluppo del sistema lombardo, dieci anni di esperienze*, Conclusioni, 2005.

<sup>11</sup> Fonte: Regione Lombardia – Indagine Origine/Destinazione, 2002.

<sup>12</sup> Fonte: Direzione Generale Infrastrutture, Regione Lombardia – sito internet [www.trasporti.regione.lombardia.it](http://www.trasporti.regione.lombardia.it).

<sup>13</sup> Fonte: IReR, *Infrastrutture per la competitività: uno studio comparativo tra le quattro regioni motori d'Europa*, 2002.

<sup>14</sup> Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo, in ISTAT, *Indicatori regionali per le politiche di sviluppo* aggiornati a giugno 2008 ([http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto/database.html](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto/database.html))

<sup>15</sup> Fonte: ENEA, dati anno 2003, in *Rapporto Energia e Ambiente*, 2005

<sup>16</sup> Fonte: dati GRTN (fino al 2003) e TERNA (2004) in <http://www.grtn.it> e <http://www.terna.it>

<sup>17</sup> Fonte: Elaborazione punti Energia, 2006.

<sup>18</sup> Fonte: elaborazioni ISTAT su dati TERNA, in ISTAT, *Indicatori regionali per le politiche di sviluppo* aggiornati a giugno 2008 ([http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto/database.html](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto/database.html))

## 2. Inquadramento della strategia

### 2.1 Inquadramento generale della strategia

Il Programma attuativo FSC si inserisce, insieme ai Programmi Comunitari (POR Competitività e Occupazione, Piano di Sviluppo Rurale e Cooperazione Italia Svizzera), nella strategia regionale esplicitata nel Documento Strategico Regionale (**DSR**)<sup>19</sup> del 2006, che a sua volta si inquadra nel Quadro Strategico Nazionale (**QSN**)<sup>20</sup>.

Il Programma dà attuazione al Documento Unitario di Programmazione (**DUP**)<sup>21</sup> di Regione Lombardia. Gli obiettivi ivi indicati sono previsti nel Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura (PRS 2005-2010)<sup>21</sup> che articola e sviluppa gli obiettivi e le indicazioni politico-programmatiche contenute nel Documento Politico Programmatico, presentato al Consiglio regionale nella seduta del 28 giugno 2005.

Il **PRS** è organizzato nelle seguenti Aree tematiche:

1. Regione e contesto istituzionale
2. Persona, capitale umano e patrimonio culturale
3. Competitività
4. Sicurezza
5. Sanità, famiglia e casa
6. Ambiente, territorio e infrastrutture

Ciascuna Area tematica è articolata in due sezioni:

- il contesto di riferimento, che fornisce un quadro congiunturale delle tendenze in atto nei vari settori delle politiche regionali;
- le linee strategiche dell'azione di governo regionale, articolate in ambiti di intervento.

Il PRS, aggiornato annualmente con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, (**DPEFR**), contiene Il Programma Regionale di Sviluppo per i territori della Lombardia, dedicato a ciascun ambito provinciale della Regione.

In esso sono evidenziate le priorità indicate dal territorio, principalmente attraverso i Tavoli Territoriali di Confronto, momenti formali e periodici di confronto e di dialogo con ciascun territorio, che forniscono l'orientamento per le azioni regionali di sviluppo della legislatura. Il percorso parternariale accompagna, infatti, l'intero processo programmatico e dunque la formazione dei principali documenti, compresi quelli correlati all'attivazione del **Programma attuativo FSC**.

Il PRS rappresenta, dunque, la base sulla quale, alla luce degli esiti dell'analisi di contesto, contenuta nelle pagine che precedono, viene formulato il presente Programma, per l'attuazione del quale si individuano due assi prioritari:

- I. Potenziare le reti e i servizi della **mobilità** e della **sicurezza** per lo sviluppo sostenibile.
- II. Accrescere la competitività con lo sviluppo della **conoscenza** del **welfare**

La strategia sottesa al presente Programma, inoltre, non può non tener conto delle esigenze di sviluppo del territorio correlate all'Esposizione Universale 2015 "Expo 2015 - Nutrire il pianeta energia per la vita", i cui numeri<sup>22</sup> testimoniano l'importanza non solo per la Regione Lombardia ma per il Sistema Paese.

<sup>19</sup> DGR n. 1747 del 18 Gennaio 2006 Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto "Documento Strategico Regionale (DSR)"

<sup>20</sup> Approvato dal CIPE con decisione del 22.12.2006 e dalla CE con decisione del 13.07.2007

<sup>21</sup> Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 26.10.2005

<sup>22</sup> "Expo 2015" prevede in 6 mesi di esposizione: 29 milioni di visitatori, 36.000 volontari, 200 ha di area dedicata, 181 paesi espositori, 7.000 eventi di varia natura (Arte, Sport, Teatro, Musica, Creatività, Cinema)

Gli assi prioritari sopra indicati, sono formulati tenendo conto anche di questo evento.

I principi che guidano il Programma possono così sintetizzarsi:

1. **sussidiarietà**, che sta anche alla base di tutte le riforme attuate in Lombardia e che si esplica attraverso i seguenti parametri di intervento:
  - fiducia nell'iniziativa e nella capacità di costruire, che significa ascolto e coinvolgimento di tutti gli attori in campo attraverso il sistema del partenariato;
  - responsabilità, che ha consentito di valorizzare le esperienze della programmazione negoziata come condivisione e realizzazione di grandi obiettivi comuni;
  - libertà intesa come libertà di scelta attraverso diversi modelli sperimentati in vari ambiti (voucher, accreditamenti, ...);
2. **competitività e coesione**. Il Programma mira da un lato a rafforzare la competitività e la dinamicità dell'economia regionale, al fine di mantenere e rafforzare la posizione di leadership della Lombardia, e dall'altro a ridurre il divario sociale ed economico dentro la Regione, garantendo una maggiore coesione territoriale, sociale ed economica alla Regione. Si collocano in questo secondo filone, ad esempio, le linee di azione dedicate al digital divide, all'infrastrutturazione ed alla mobilità sostenibile;
3. **addizionalità**, principio che permea tutti gli interventi del PAR in quanto sviluppa risorse aggiuntive non previste dalle politiche ordinarie di Regione Lombardia. Le risorse del FSC si collocano a potenziamento di quelle appostate sui Fondi Strutturali.

Tabella 2. Scheda di sintesi – Programmazione Regionale Unitaria di Regione Lombardia

PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2007 - 2013	FONDI NAZIONALI 2007 - 2013	COMUNITARI	PROGRAMMI REGIONALI	ASSI PRIORITARI	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2005-2010 Aree di prevalenza	QSN 2007-2013
	FSE		<b>PO Occupazione 798 MEURO</b>	Adattabilità 25% Occupabilità 25% Inclusione sociale 10% Capitale umano 32% Transnazionalità e Interregionalità 4% AT 4%	Persona; Capitale Umano	1, 4, 7, 8
	FESR		<b>PO COMPETITIVITÀ 532 MEURO</b>	Innovazione 55% Energia 9% Mobilità sostenibile 20% Patrimonio naturale e culturale 11% AT 4%	Competitività; Ambiente, territorio e infrastrutture; Patrimonio culturale	2, 3, 5, 6, 7, 8, 9
			<b>PO Italia-Svizzera 91 MEURO</b>	Ambiente e Territorio 22 Competitività 40% Qualità della vita 32% AT 6%		
	FEASR		<b>Piano di Sviluppo Rurale 899 MEURO</b>	Competitività agro-forestale 33% Ambiente e spazio rurale 53% Diversificazione rurale 11% di cui approccio leader 5% AT 3%	Competitività; Ambiente, territorio	3, 5, 7
	FEP		<b>PON Pesca 4,5 MEURO (Lombardia)</b>	Acquacoltura, .. trasf&commercial.prodotti 60% Misure di interesse comune 20% Sviluppo sostenibile delle zone di pesca 18% AT 2%		
	FSC		<b>Programma Attuativo FSC 714 MEURO</b>	Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile 81,4% Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare 18,1% AT 0,5%	Ambiente, territorio e infrastrutture; Sicurezza; Persona; Capitale Umano; Patrimonio culturale; Sanità, famiglia e casa	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10

**Le priorità del QSN:**

1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'Innovazione per la competitività
3. Energia e Ambiente (uso sostenibile ed efficiente delle Risorse per lo sviluppo)
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
6. Reti e collegamento per la mobilità
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
10. Governance, capacità Istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

## 2.2 Coerenze con le strategie settoriali/territoriali

L'apporto dei Fondi Strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione alla strategia di Lisbona

POR COMPETITIVITA' 2007-2013	POR OCCUPAZIONE 2007-2013	POR COOPERAZIONE 2007-2013	PAR FSC 2007-2013	Codici Temi prioritari _Earmarking Lisbona
€ 241.177.000	€ -	€ 12.951.000	€ 2.027.084	1-9 Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità
€ 21.673.000	€ -	€ 4.632.000	€ 25.000.000	10-15 Società dell'informazione
€ 87.701.000	€ -	€ 7.810.000	€ 465.146.283	16-32 Trasporti
€ 49.899.000	€ -	€ 3.095.000	€ 9.807.720	33-43 Energia
€ 58.971.000	€ -	€ 16.311.000	€ 90.667.363	44-54 Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi
€ 30.494.000	€ -	€ 19.100.000	€ -	55-57 Turismo
€ 21.925.000	€ -	€ 16.563.000	€ 22.585.944	58-60 Cultura
€ -	€ -	€ -	€ -	61 Rinnovo urbano e rurale
€ -	€ 199.500.000	€ -	€ -	62-64 Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori
€ -	€ 199.500.000	€ 1.944.000	€ -	65-70 Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità
€ -	€ 79.800.000	€ 1.865.000	€ -	71 Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati
€ -	€ 255.360.000	€ 2.000.000	€ 6.588.300	72-74 Miglioramento del capitale umano
€ -	€ -	€ -	€ 88.295.305	75-79 Investimenti nelle infrastrutture sociali
€ -	€ 31.920.000	€ -	€ -	80 Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione
€ -	€ -	€ -	€ -	81 Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale
€ 20.161.000	€ 31.920.000	€ 5.477.000	€ 3.900.000	85-86 Assistenza tecnica
<b>€ 532.001.000</b>	<b>€ 798.000.000</b>	<b>€ 91.748.000</b>	<b>€ 714.018.000</b>	

QSN	Priorità 1, 10		Priorità 7, 8					Priorità 2, 7, 9	Priorità 3, 8	Priorità 4		Priorità 3, 5, 6, 8			
	10- 15	81	58- 60	62- 64	65- 70	72- 74	80	1-9	44-54	71	75- 79	16- 32	33- 43	55- 57	61
TEMI UE															



**CODICI RELATIVI ALLA DIMENSIONE “TEMI PRIORITARI”**

<b>Cod.</b>	<b>TEMI PRIORITARI</b>
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico (R&amp;ST), innovazione e imprenditorialità</b>	
1	Attività di R&ST nei centri di ricerca
2	Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica
3	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)
4	Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)
5	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese
6	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale)
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)
8	Altri investimenti in imprese
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI
<b>Società dell'informazione</b>	
10	Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)
12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI
<b>Trasporti</b>	
16	Trasporti ferroviari
17	Ferrovie (RTE-T)
18	Infrastrutture ferroviarie mobili
19	Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)
20	Autostrade
21	Autostrade (RTE-T)
22	Strade nazionali
23	Strade regionali/locali
24	Piste ciclabili
25	Trasporti urbani
26	Trasporti multimodali
27	Trasporti multimodali (RTE-T)
28	Sistemi di trasporto intelligenti
29	Aeroporti

30	Porti
31	Vie navigabili interne (regionali e locali)
32	Vie navigabili interne (RTE-T)
<b>Energia</b>	
33	Elettricità
34	Elettricità (RTE-E)
35	Gas naturale
36	Gas naturale (RTE-E)
37	Prodotti petroliferi
38	Prodotti petroliferi (RTE-E)
39	Energie rinnovabili: eolica
40	Energie rinnovabili: solare
41	Energie rinnovabili: da biomassa
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
<b>Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi</b>	
44	Gestione dei rifiuti domestici e industriali
45	Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)
46	Trattamento delle acque (acque reflue)
47	Qualità dell'aria
48	Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento
49	Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti
50	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
51	Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)
52	Promozione di trasporti urbani puliti
53	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)
54	Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi
<b>Turismo</b>	
55	Promozione delle risorse naturali
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
57	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici
<b>Cultura</b>	
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale
59	Sviluppo di infrastrutture culturali
60	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali
<b>Rinnovamento urbano e rurale</b>	
61	Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale
<b>Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori</b>	
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
63	Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche

<b>Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità</b>	
65	Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
67	Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa
68	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza alle persone non autosufficienti
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
<b>Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati</b>	
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro
<b>Miglioramento del capitale umano</b>	
72	Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza
73	Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
74	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
<b>Investimenti nelle infrastrutture sociali</b>	
75	Infrastrutture per l'istruzione
76	Infrastrutture per la sanità
77	Infrastrutture per l'infanzia
78	Infrastrutture edilizie
79	Altre infrastrutture sociali
<b>Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione</b>	
80	Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate
<b>Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale</b>	
81	Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi
<b>Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle Regioni ultraperiferiche</b>	
82	Compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale
83	Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato
84	Sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e a difficoltà di soccorso
<b>Assistenza tecnica</b>	
85	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione

## Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)

Il presente programma FSC si pone in coerenza anche con il documento che l'Italia ha elaborato nell'ottobre 2005 per attuare la strategia di Lisbona.

Il FSC contribuisce alle priorità del PICO con le seguenti percentuali del programma regionale:

Piano per l'innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)	Programma FSC
1. ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	<b>0,5 %</b>
2. incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica	<b>1,2 %</b>
3. rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano	<b>9 %</b>
4. adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali	<b>74,5 %</b>
5. tutela ambientale	<b>14,9 %</b>

Inoltre, il **POR Competitività** e il **POR Occupazione**, contribuiscono alle priorità del PICO come di seguito indicato:

- La prima priorità **“Ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese”** trova applicazione nell'Asse 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza” del POR Competitività 2007-2013 sotto forma dell'impegno al miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione ed alla riduzione del divario esistente sul territorio in materia di ICT.
- La seconda priorità **“Incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica”** è il tema dell'Asse 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza” del POR Competitività 2007-2013 che ne coglie l'estrema rilevanza per lo sviluppo e la crescita della Regione Lombardia e per il mantenimento del ruolo di traino dell'economia nazionale.
- La terza priorità **“Rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano”** è materia del POR Occupazione 2007-2013.
- La quarta priorità **“Adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali”** è concentrato nell'Asse 3 “Mobilità sostenibile” del POR Competitività 2007-2013 relativamente alle infrastrutture per la mobilità.
- La quinta priorità **“Tutela ambientale”** è oggetto sia dell'Asse 2 “Energia” sia dell'Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale” del POR Competitività 2007-2013.

- **Addizionalità del Programma Attuativo FSC all'Obiettivo 3 – 2007 - 2013.**

PROGRAMMA ATTUATIVO del FSC	PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE												
	TRASNAZIONALE									TRASFRONTALIERA			
	Mediterraneo			Europa Centrale Europa Sud Orientale				Spazio Alpino		Italia - Svizzera			
	1. Rafforzare l'innovazione	2. Tutela e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	3. Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale	4. Promozione di uno sviluppo policentrico ed integrato	1. Facilitare l'innovazione nell'Europa Centrale	2. Migliorare l'accessibilità dell'Europa Centrale, così come al suo interno	3. Gestire l'ambiente in modo responsabile	4. Migliorare la competitività e l'attrattività delle città e regioni	1. Competitività e attrattività dello Spazio Alpino	2. Accessibilità e Comunicazione	3. Ambiente e prevenzione dei rischi	1. Ambiente e territorio	2. Competitività
<b>ASSE 1</b> Potenziare le reti e i servizi della <b>mobilità</b> e della <b>sicurezza</b> per lo sviluppo sostenibile		X	X	X		X	X	X	X	X	X		
<b>ASSE 2</b> Accrescere la <b>competitività</b> con lo <b>sviluppo della conoscenza</b> e del <b>welfare</b>	X	X			X		X	X	X		X	X	X

### 2.3 La misurazione dei risultati

L'approccio unitario di attuazione delle politiche regionali necessita di valutazioni congiunte trasversali per aree tematiche e verticali ai programmi finanziari dei PO dei Fondi Strutturali.

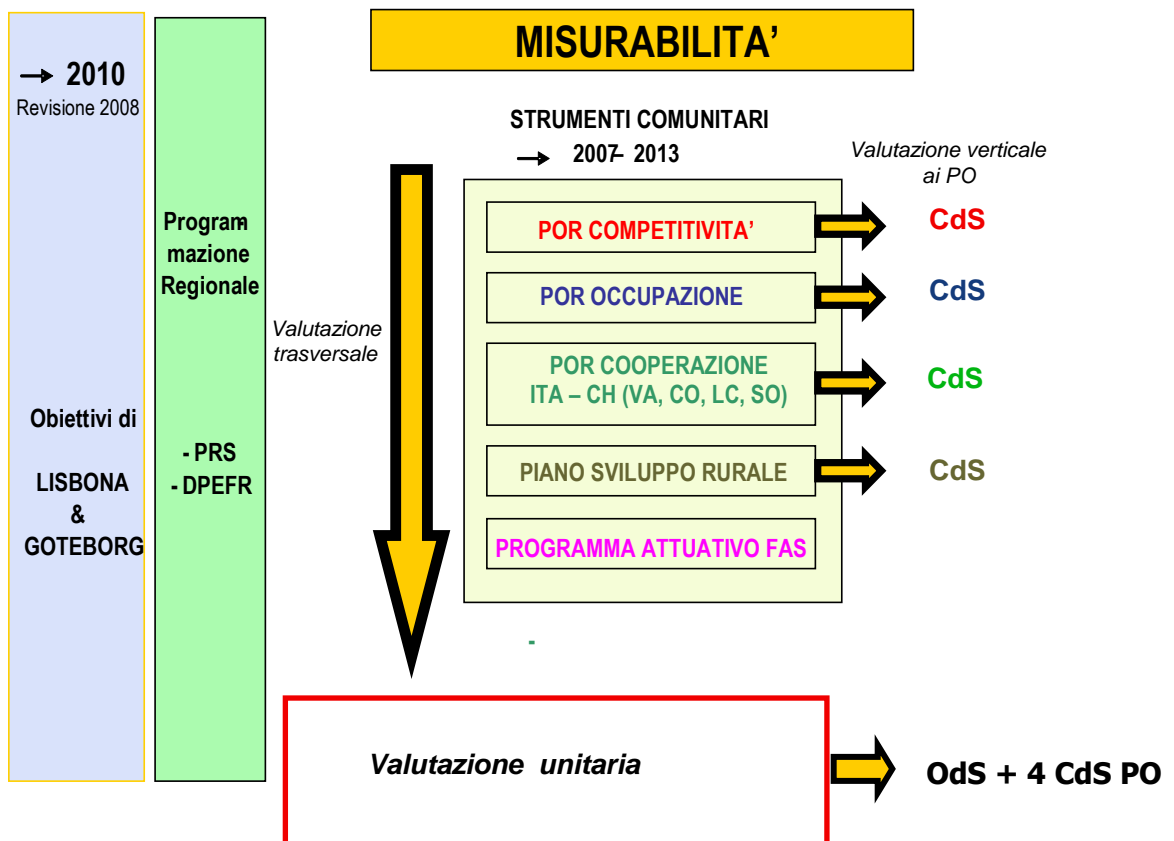
I Programmi Operativi dei Fondi Strutturali sono descritti ed accompagnati anche da precisi strumenti di rilevazione degli impatti, definiti ex ante, che saranno utilizzati nell'ambito della valutazione unitaria (PUV).

Come previsto dal QSN 2007-2013 e dalla Delibera CIPE 166/2007, contestualmente alla definizione del presente programma si è proceduto all'elaborazione del Piano di Valutazione Unitaria della politica regionale.

Il Piano di Valutazione rappresenta un documento flessibile per l'individuazione e l'organizzazione delle attività di valutazione e come tale consente di disporre di adeguati strumenti e risorse per la valutazione degli impatti delle politiche complessive e di fornire concrete e rapide indicazioni al coordinamento dei programmi.

Il processo risulta così definito da uno specifico piano settennale di valutazione (PUV) e sviluppato in itinere durante tutto il periodo di programmazione.

**Tabella esemplificativa della Valutazione politica regionale unitaria**



### 3. Principi orizzontali (p.to 5 e all. 4 della Delibera CIPE 166/2007)

#### 3.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

##### Il Processo

A seguito degli elementi procedurali introdotti dalla normativa nazionale e regionale, che ha recepito e dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE, al presente programma è applicata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ha avuto inizio con l'approvazione del Documento Unitario di Programmazione (DUP) da parte della Giunta regionale il 19 maggio 2008.

E' intenzione di Regione Lombardia non esaurire la valutazione ambientale in fase di programmazione ma accompagnare con il monitoraggio e l'integrazione dei contenuti ambientali l'intera fase di attuazione.

Regione Lombardia ha avviato, dal maggio 2008, il processo di VAS, che ha coinvolto i seguenti soggetti:

Autorità	Definizione (DCR 351, 13 marzo 2007)	
Autorità procedente	La Pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente	Direzione Centrale Programmazione integrata
Autorità competente per la VAS	Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi	Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Autorità Ambientale Regionale, all'interno del coordinamento DG Territorio e Urbanistica – Struttura VAS
Soggetti competenti in materia ambientale	Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente	Autorità con "competenze ambientali" consultate nell'ambito del processo di VAS del POR. Questa consultazione si integra con la consultazione del <u>Patto per lo Sviluppo</u>
Enti territorialmente interessati ed Enti transfrontalieri		Province lombarde, Regione Emilia Romagna, Regione Liguria Regione Piemonte, altre Regioni
Pubblico	Persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus	Conferenza delle Autonomie, "Stakeholders ambientali" consultati nell'ambito del processo di VAS del POR

**Fasi, modalità di consultazione e tempistiche del processo VAS**

(DGRL 6420/2007 e D.lgs 4/2008):

Fasi della programmazione e VAS	Documenti e consultazione	Tempi
Approvazione Documento Unico di Programmazione e Avvio del procedimento di VAS		DGR 7269 del 19 maggio 2008
Elaborazione del Programma Attuativo Regionale e del Rapporto Ambientale	Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione	
	<b>Documento di scoping</b>	5 Agosto 2008 + 30 giorni consultazione
	<i>Seduta introduttiva Conferenza di Valutazione sul documento di scoping</i>	10 settembre 2008
<b>Proposta di programma e di rapporto ambientale</b>		1 ottobre 2008 + 45 giorni consultazione
<u>Messa a disposizione mediante:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pubblicazione avviso sul BURL</li> <li>➤ Pubblicazione su web</li> <li>➤ Deposito c/o gli uffici dell'autorità procedente e dell'autorità competente</li> </ul>		1 ottobre 2008
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Comunicazione ai soggetti con competenza ambientale</li> <li>➤ Trasmissione della Proposta di programma e di rapporto ambientale ai soggetti del contesto transfrontaliero</li> </ul>		2 ottobre 2008
<u>Presentazione pubblica:</u>		
Soggetti con competenza ambientale, stakeholders ambientali, Enti territorialmente interessati, contesto transfrontaliero		8 Ottobre 2008
Partnership socio-economica		27 Ottobre 2008
<i>Conferenza di Valutazione finale</i>		17 Novembre 2008
<i>Parere motivato dell'autorità competente</i>		18 Novembre 2008
<i>Dichiarazione di sintesi</i>		19 novembre 2008
<i>Informazione circa la decisione</i>		20 novembre 2008
Attuazione e gestione: criteri per l'attuazione e monitoraggio ambientale		Fino al 2013

Per ulteriori approfondimenti in merito agli esiti del processo di valutazione ambientale strategica, alle modalità previste per l'integrazione della dimensione ambientale e per il monitoraggio degli effetti ambientali del programma in fase attuativa si rimanda al documento "dichiarazione di sintesi".



---

### 3.2 Principio di Pari Opportunità e di non discriminazione

L'integrazione del principio di pari opportunità tra donne e uomini nella programmazione e valutazione delle politiche ha trovato all'interno delle politiche regionali una rilevanza sempre più significativa.

L'azione del governo regionale negli ultimi anni si è caratterizzata per una sempre più attenta e puntuale azione del principio di pari opportunità, anche attraverso la reale attuazione del principio comunitario del gender mainstreaming nella programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi per dare corpo alla prospettiva di genere nell'insieme delle azioni regionali.

A questo proposito sono stati progettati numerose azioni ed interventi per favorire il pieno inserimento delle donne nella vita economica e sociale. Infatti, anche in una realtà sviluppata ed economicamente forte come quella lombarda, permangono elementi di disuguaglianza della presenza delle donne nei ruoli decisionali e del loro ingresso e permanenza nel mercato del lavoro.

In particolare con l'istituzione del Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale (l.r. 3/2001) è stato attivato un servizio di Regione Lombardia pensato per valorizzare le capacità delle donne e incentivare le loro iniziative, promuovendo la conoscenza delle risorse disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario. Le attività del Centro Risorse Donne sono, infatti, finalizzate ad accrescere le conoscenze e le capacità progettuali in materia di pari opportunità di organismi pubblici e privati di associazioni che operano per favorire la partecipazione delle donne allo sviluppo locale. Il Centro Risorse Donne attiva e coordina una rete diffusa di competenze, servizi e istituzioni che sviluppano politiche e progetti di pari opportunità sul territorio regionale.

Inoltre l'inserimento del principio del rispetto delle pari opportunità, e del sostegno agli strumenti di conciliazione vita familiare vita professionale è presente nel PRS nel DPEF e in alcune significative leggi della Regione Lombardia quali ad esempio:

- Lo statuto Regionale che vede l'inserimento delle pari opportunità tra i Principi Generali all'art. 11 "La Regione riconosce, valorizza e garantisce le pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo adottando leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica";
- La DGRL attuativa della l.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia";
- La l.r. 22/2006 " Il mercato del lavoro in Lombardia";
- La l.r. n. 28/2004 " Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione degli orari", che in attuazione della Legge 53/2000 promuove il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari per sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione di cura parentale di formazione e del tempo per sé;
- Legge Regionale n. 23/1999 "Politiche regionali per la famiglia".

---

### 3.3 Partenariato economico e sociale

Le modalità di coinvolgimento del partenariato economico e sociale nell'ambito della programmazione FSC sono esplicitate nel capitolo dedicato alla Governance (paragrafo 10.4).

## 4. Priorità, obiettivi e linee di azione

### 4.1 ASSI PRIORITARI

PRIORITA'	OBIETTIVI		LINEE DI AZIONE	
<b>ASSE 1</b> Potenziare le reti e i servizi della <b>mobilità</b> e della <b>sicurezza</b> per lo sviluppo sostenibile	1.1	Riduzione deficit infrastrutturale	1.1.1	Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia
	1.2	Rinnovo parco rotabile	1.2.1	Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie
	1.4	Sicurezza integrata	1.4.1	Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua)
			1.4.2	Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo

<b>ASSE 2</b> Accrescere la <b>competitività</b> con lo <b>sviluppo della conoscenza</b> e del <b>welfare</b>	2.1	Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1	Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali
	2.2	Politiche per la casa	2.2.1	Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative
	2.4	Valorizzazione del Capitale umano	2.4.1	Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione, formazione e lavoro, in attuazione delle riforme regionali (LR 19/07 e LR 22/06)
			2.4.2	Sostegno alla ricerca e all'innovazione
	2.5	Energia innovativa	2.5.2	Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese
	2.6	Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1	Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali

<b>ASSE 3</b> Assistenza Tecnica	3.1	Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria	3.1.1	Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio
			3.1.2	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione

**ASSE 1 “Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile”**

Coerentemente con le indicazioni della Legge 133/2008, si è inteso concentrare l'impiego delle risorse FSC su interventi finalizzati al potenziamento di infrastrutture di interesse strategico per la Regione e che, spesso, costituiscono un'occasione per lo sviluppo dell'intero Paese.

Il presente Programma destina, infatti, oltre l'81% delle risorse alle infrastrutture per la mobilità e per garantire la sicurezza in senso integrato.

Il forte bisogno di infrastrutture e sicurezza percepita dai territori e dai cittadini, ancor più sentito alla luce dell'evento dell'EXPO, rende necessario orientare le azioni prioritariamente ai temi delle infrastrutture, della sicurezza idraulica, della qualità delle acque e della rinaturalizzazione.

Allo stesso modo, il contesto impone che si investa anche su un progetto infrastrutturale che consenta di valorizzare le scelte tecnologiche ad oggi attuate per le comunicazioni di emergenza/urgenza attraverso un sistema integrato e condiviso dei servizi.

Oltre al potenziamento infrastrutturale, saranno attuate una serie di azioni complementari di mitigazione e rinaturalizzazione nell'ottica di concorrere al rafforzamento del sistema rurale-paesistico-ambientale della Regione.

**Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale****Linea d'azione**

1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia

**Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile****Linea d'azione**

1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.

**Obiettivo 1.4 Sicurezza integrata****Linee d'azione**

1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area dell'Expo, con valorizzazione del tema acqua)

1.4.2 Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo

**Obiettivo 1.1. Riduzione del deficit infrastrutturale**

Le infrastrutture per la mobilità costituiscono il tassello indispensabile per accrescere la competitività della Regione.

Sarà data piena attuazione agli interventi strategici già programmati e in fase di definizione progettuale che necessitano di risorse per la loro attuazione.

**Linea di azione 1.1.1. Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia**

La linea di azione si propone di sostenere la realizzazione di infrastrutture di rilevanza regionale, anche funzionalmente collegate a infrastrutture di rilevanza nazionale, e/o inserite nella Legge Obiettivo.

Gli interventi saranno individuati attraverso il criterio prioritario della loro funzionalità rispetto al completamento degli interventi già attivati/programmati.

In particolare gli interventi ferroviari saranno finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture per lo sviluppo del servizio ferroviario regionale, elemento portante del sistema; al potenziamento della rete delle metropolitane, a integrazione e a supporto del sistema ferroviario; allo sviluppo dei nodi di interscambio, nodi di accessibilità al sistema; alla sicurezza del trasporto, in particolare con l'adozione di moderni sistemi di controllo della marcia dei treni.

Gli interventi viabilistici saranno, inoltre, finalizzati al completamento e sistemazione delle tangenziali dei capoluoghi lombardi, a garantire il miglioramento dell'accessibilità alla rete autostradale esistente o in via di realizzazione e la riqualificazione e il potenziamento della rete viaria di interesse regionale, trasferita alle Regioni ai sensi del D. Lgs 112/98.

Tali interventi saranno realizzati con opere complementari di ripristino, mitigazione e ricontestualizzazione volte alla qualificazione ambientale e paesistica delle aree interessate.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riduzione tempi di percorrenza Miglioramento della sicurezza della rete stradale/ferroviaria Alleggerimento del traffico privato all'interno dei centri abitati Incremento dell'offerta di trasporto pubblico
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente
<b>Risorse finanziarie</b>	

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
131,7 M€	10,1 M€	125,1 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 18,4%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 3: Mobilità sostenibile
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.1 Infrastrutture prioritarie
<b>Temi prioritari UE</b>	16; 23

**Obiettivo 1.2. Rinnovo del parco rotabile**

Al fine di potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, soprattutto in relazione all'area metropolitana milanese, ma con evidenti benefici anche a livello interregionale, verrà posta particolare attenzione all'acquisizione di nuovo materiale rotabile da destinare alle linee S del servizio suburbano.

Le Linee S o Suburbane costituiscono un nuovo "prodotto ferroviario", introdotto in Lombardia a partire dal dicembre 2004. Le linee S rispondono alla seguenti caratteristiche:

- servizio limitato a un'area di raggio non superiore a 30-50 km attorno al capoluogo;
- effettuazione di tutte le fermate lungo il percorso;
- identificazione della linea con un numero caratteristico (S1, S2, ...);
- frequenza costante di almeno 30 minuti per tutta la giornata;
- arco di servizio esteso dalle 6 alle 24;
- servizio identico per tutti i giorni della settimana e dell'anno;
- tracciatura simmetrica degli orari (è un artificio tecnico per offrire le medesime coincidenze in entrambi i sensi di marcia).

Sulla base delle specifiche di cui sopra, sono state progressivamente attivate 12 Linee S, gestite dall'impresa ferroviaria Trenord (cfr. anche la mappa schematica):

- S1 Saronno - Milano Passante - Lodi
- S2 Mariano Comense - Milano Passante - Milano Rogoredo
- S3 Saronno - Milano Cadorna
- S4 Camnago Lentate - Milano Cadorna
- S5 Varese - Milano Passante - Treviglio
- S6 Novara - Milano Passante - Treviglio
- S7 Lecco - Molteno - Monza - Milano
- S8 Lecco - Carnate - Milano Pta Garibaldi
- S9 Saronno - Seregno - Milano S.Cristoforo - Albairate
- S11 Chiasso - Seregno - Milano Pta Garibaldi - Rho
- S13 Pavia - Milano Passante - Milano Bovisa
- S14 Rho - Milano Passante - Milano Rogoredo

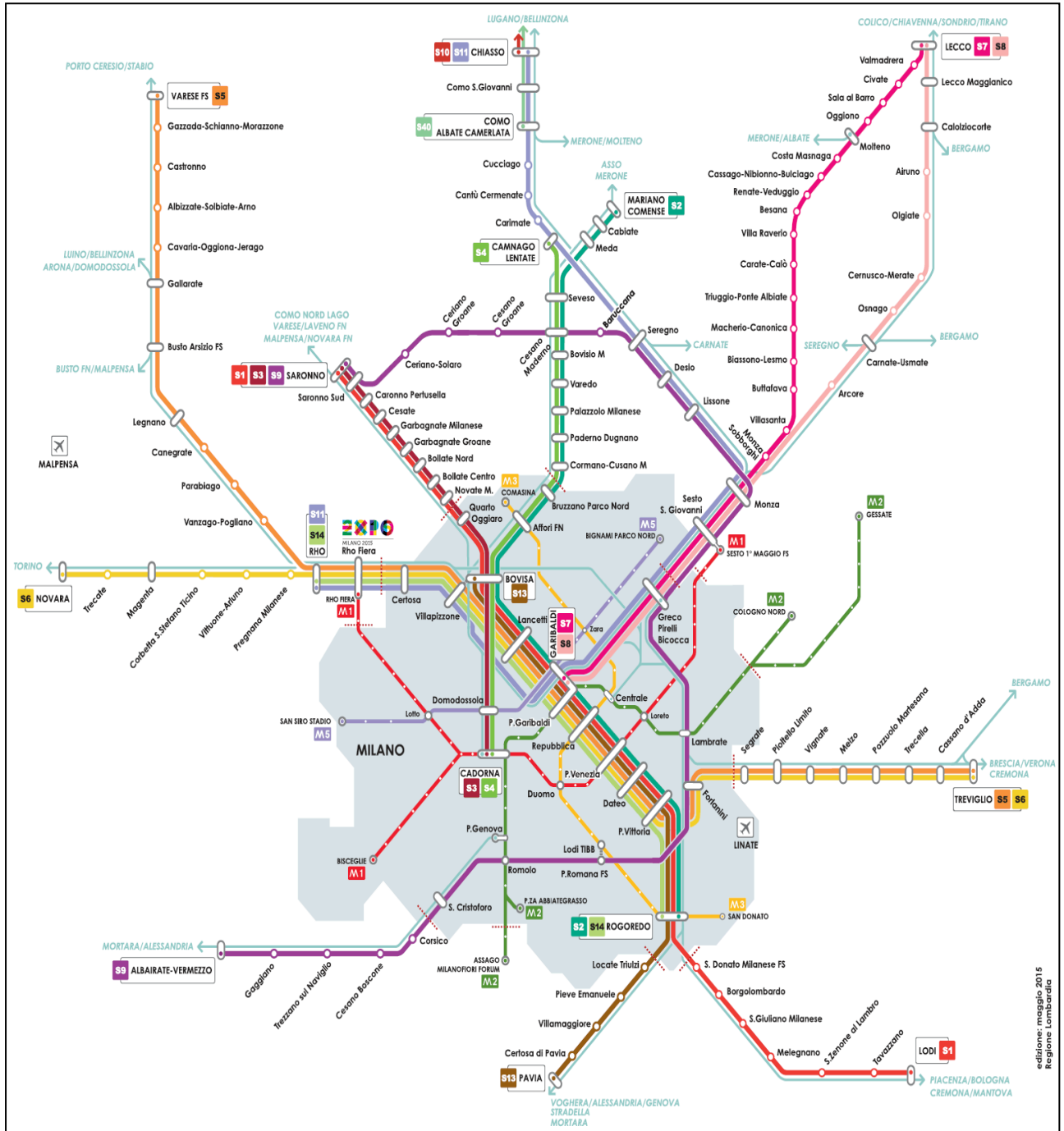
Il nuovo Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) di Regione Lombardia prevede il completamento del sistema di linee suburbane milanesi, con l'introduzione di nuove linee di supporto, soprattutto per le aree più vicine a Milano, in modo da aumentare la frequenza là dove l'utenza è maggiore. Altre linee S sono in programma intorno alle altre conurbazioni lombarde, in particolare Bergamo e Brescia.

L'obiettivo di rinnovo del materiale rotabile, inoltre, si pone in totale continuità con il programma d'interventi già avviato con la programmazione FSC 2000-2006 che ha visto la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro e di due Atti integrativi per la mobilitazione di circa 236 Meuro (*di cui 156 Meuro risorse FSC e 80 Meuro risorse regionali*) per l'acquisto di 31 treni TSR.

In particolare si è intervenuti sulla Linea S5 - il cui servizio era stato contestualmente aggiudicato con gara - mediante il totale rinnovo della sua flotta, per complessivi 15 treni. La consegna dei treni si è conclusa nel 2008; i nuovi treni hanno portato benefici immediati: posti più confortevoli, climatizzazione, accesso "senza gradini" a livello del marciapiede, nuovo sistema informativo audio-video, maggiore accelerazione.

Con i successivi Atti integrativi, si sono potenziate le linee S2 ed S4 (8 treni) ed S9 (i restanti 8). La consegna di questi rotabili si è conclusa entro il 2012, mentre il programma di acquisto di nuovi treni è continuato anche negli anni seguenti, con risorse di Regione, per garantire l'indispensabile continuità del piano di rinnovo.

Servizio Ferroviario Regionale - Linee S di Milano (anno 2015)



**Linea di azione 1.2.1. Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.**

Acquisizione di nuovi treni TSR (nr. 28 treni) per il servizio regionale e suburbano (linee S), di 5 treni GTW da destinare a servizi suburbani su linee non elettrificate e di 4 treni da destinare al nuovo servizio da attivare in concomitanza con l'apertura della linea Varese-Mendrisio.

<b>Localizzazione</b>	Prioritariamente nell'area metropolitana milanese e sulla nuova linea Varese-Mendrisio.
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Aumento della qualità del materiale rotabile (riduzione disservizi, ritardi e soppressioni) Riduzione età media della flotta Completamento del servizio ferroviario suburbano (Linee S) Aumento della competitività del servizio ferroviario (frequenza delle corse e loro standardizzazione) Aumento del numero di viaggiatori Riduzione emissioni in atmosfera da trasporto su gomma
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale (FNM S.p.A.)
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Aiuti compatibili ai sensi del Reg.1370/2007

Risorse finanziarie

RISORSE FSC*	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
333,5 M€	-	13,5 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 46,7%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
<b>POR</b>	-
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture 6.2 Trasporto Pubblico Locale
<b>Temî prioritari UE</b>	18



## **Obiettivo 1.4 Sicurezza integrata**

La connotazione sostanziale delle politiche regionali inerenti alle materie della sicurezza si esprime con il concetto di “integrazione”, sia tra i diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrervi, sia come integrazione gestionale dei diversi fattori di rischio, con l’ambizioso obiettivo di mettere in relazione i consueti rischi naturali e i nuovi rischi legati direttamente o indirettamente all’attività dell’uomo.

### **Linea di azione 1.4.1. Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell’area dell’Expo, con valorizzazione del tema acqua)**

In tema di difesa idrogeologica, si intende concentrare, prioritariamente, gli interventi sulla porzione settentrionale dell’area metropolitana di Milano che si è sviluppata entro i bacini idrografici dei fiumi Olona, Seveso e Lambro, che interessano aree ad alta densità abitativa, produttiva ed infrastrutturale.

Il grande sviluppo territoriale ed industriale ha infatti posto la necessità di dedicare attenzione ai corsi d’acqua di queste aree che presentano problemi di esondabilità, di deterioramento della qualità delle acque e di progressivo degrado ambientale lungo le aste fluviali.

Gli interventi, in particolare, sono finalizzati a mettere in sicurezza l’area del polo fieristico esterno Expo 2015 e le infrastrutture viarie di collegamento, assicurando nel contempo la riqualificazione ambientale dei corsi d’acqua che gravitano sull’area stessa.

Verrà attuata una strategia integrata che persegue, contestualmente all’obiettivo di sicurezza idraulica, anche azioni di riqualificazione del territorio, l’incremento della dotazione naturale, la rinaturalizzazione degli alvei che soffrono di una pesante artificializzazione, la diversificazione e il miglioramento degli ecosistemi fluviali.

L’azione potrà prevedere, ad esempio:

- interventi per la laminazione delle piene dei corsi d’acqua;
- sistemi di trattamento delle acque di sfioro attraverso metodi di fitodepurazione;
- opere di rinaturalizzazione degli alvei e delle sponde dei fiumi/torrenti privilegiando i tratti a significativa artificializzazione;
- interventi strutturali per la razionalizzazione della gestione delle acque.

<b>Localizzazione</b>	Zona Nord dell’area metropolitana di Milano
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Mitigazione del rischio idraulico nell’area nord-Milano, con riduzione dei danni a centri abitati ed infrastrutture in caso di piene dei fiumi, in linea con gli obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico Miglioramento del livello qualitativo delle acque nei corsi idrici Riqualificazione paesaggistico-ambientale
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttori Generali della D.G. Territorio e Urbanistica, della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, della D.G. Sicurezza, Protezione civile e immigrazione
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

<b>RISORSE FSC</b>	<b>RISORSE REGIONALI</b>	<b>ALTRE RISORSE</b>
90,7 M€	-	28,4 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 12,7%**

**Coerenze:****QSN**

Priorita' 3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

**POR**

Cooperazione Territoriale Italia -Svizzera

Asse 1: Ambiente e Territorio

**PRS 2005-2010 e DPEFR**

Area 6: Ambiente, Territorio e Infrastrutture

6.4 Tutela dell'ambiente

6.5 Valorizzazione del Territorio

**Temî prioritari UE** 46; 53

**Linea di azione 1.4.2. Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo**

La linea d'azione prevede prioritariamente interventi per la razionalizzazione e l'integrazione delle reti di radiocomunicazione regionali (polizia locale, 118, antincendio boschivo, protezione civile, ...) attraverso lo sviluppo di un sistema integrato che sfrutti le tecnologie hardware e software più innovative e valorizzi gli investimenti fino ad oggi realizzati.

Si tratta di interventi a valenza infrastrutturale che consentiranno di accedere ad una rete regionale in base alle proprie esigenze, tempistiche e modalità.

Gli interventi sono da considerarsi propedeutici alla realizzazione del 112, numero unico di emergenza europeo. L'obiettivo a tendere è quello di realizzare un'unica centrale delle emergenze (112) per Milano e Provincia ed altre centrali filtro nel territorio regionale.

L'attuazione della linea di azione avviene in stretta collaborazione con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), recentemente istituita.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riordino e razionalizzazione delle reti di radiocomunicazione regionali con previsioni di economie di scala
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Direttore Generale Azienda Regionale Emergenza Urgenza
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
25 M€	0,08 M€	0,3 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 3,5%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita
<b>POR</b>	-
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 4: Sicurezza 4.3 Protezione Civile Area 5: Sanità 5.1 Sanità e salute
<b>Temi prioritari UE</b>	11

**ASSE 2 “Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare”**

Regione Lombardia intende concentrarsi in investimenti sul capitale umano, sulla ricerca e sul patrimonio culturale quali fonti di spinta ed innovazione funzionali al vantaggio competitivo della Regione.

In particolare, le risorse destinate all'Asse II sono state prioritariamente allocate per gli interventi complementari al Fondo FSE, per completare il disegno strategico della programmazione regionale per lo sviluppo del capitale umano, con il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi della filiera istruzione, formazione e lavoro (L.R. 19/07 – L.R. 22/06).

In linea con le indicazioni di concentrazione strategica degli interventi di cui all'art. 6 della Legge 133/2008, si è posta attenzione agli interventi finalizzati al potenziamento delle reti energetiche per le quali è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione della Regione, lasciando al PO FESR il finanziamento per lo sviluppo delle reti di telecomunicazione.

Inoltre, come previsto all'art. 11 della sopraccitata legge, si intendono attivare azioni volte a migliorare l'offerta abitativa.

Per l'incremento dell'attrattività del territorio lombardo, inoltre, si intende supportare le iniziative volte all'integrazione degli aspetti culturali al fine di valorizzare anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio. Si tratta, pertanto, di coniugare le fasi di recupero e conservazione dei beni architettonici con iniziative di valorizzazione attraverso la fruizione dei luoghi.

**Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità****Linea d'azione**

2.1.1 Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali

**Obiettivo 2.2. Politiche per la casa****Linea d'azione**

2.2.1 Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità delle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative

**Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano****Linee d'azione**

2.4.1 Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)

2.4.2 Sostegno alla ricerca e all'innovazione

**Obiettivo 2.5. Energia innovativa****Linea d'azione**

2.5.2 Interventi di risparmio energetico in edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese

**Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali****Linea d'azione**

2.6.1 Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali

**Obiettivo 2.1. Interventi a sostegno dei giovani degli anziani e della maternità**

Regione Lombardia intende sviluppare, in una dimensione di sussidiarietà, azioni innovative per la valorizzazione, la promozione sociale e il supporto alla transizione alla vita adulta dei giovani.

**Linea di azione 2.1.1. Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali**

La linea è volta a sostenere l'Accordo di Programma Quadro in materie di politiche giovanili sottoscritto il 14/12/2007, finalizzato al potenziamento della rete regionale degli ostelli al fine di sviluppare le occasioni che permettono ai giovani di trasformare il tempo libero in tempo utile attraverso la partecipazione ad attività, anche ludico-ricreative, che consentono di aumentare il patrimonio di conoscenze, competenze e capacità.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Imprimere impulso alla partecipazione dei giovani ad azioni creative e aggregative
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Sport e politiche per i giovani
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile - Decisione C(2009)4277

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
19,3 M€	-	15,2 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 2,7%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
<b>POR</b>	Cooperazione Territoriale Italia -Svizzera Asse 3: Qualità della vita
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 2: Persona, capitale umano e patrimonio culturale 2.6 Giovani
<b>Temi prioritari UE</b>	78

**Obiettivo 2.2. Politiche per la casa**

In questi anni si è riscontrato un aumento del bisogno di case in affitto, anche a seguito del peggioramento della situazione economica generale e dell'aumento dei tassi di interesse dei mutui ipotecari. Nelle grandi città e nelle aree più urbanizzate della Regione, le famiglie che sono alla ricerca di case in affitto devono far fronte ad una situazione di mercato che, in molti casi, non permette l'accesso ad abitazioni a canoni economicamente sostenibili. Questo aspetto evidenzia una priorità per le Politiche abitative regionali a favore di interventi sia di aiuto diretto sia di incentivazione per la creazione di nuovi alloggi a canoni inferiori al mercato (canone convenzionato e canone moderato). Allo stesso modo, permane la necessità diffusa di abitazioni in affitto per quelle categorie sociali che tradizionalmente si sono rivolte e si rivolgono al sistema pubblico dell'edilizia residenziale. Si proseguirà, infine, con le misure volte a facilitare l'acquisto in proprietà di alloggi attraverso il sostegno all'assunzione di forme di credito per agevolare l'accesso alla prima casa di abitazione. Gli interventi sono destinati a quei nuclei familiari aventi un ISEE - ERP compreso tra i 14.000 e i 40.000 euro.

**Linea di azione 2.2.1. Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità delle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative**

La linea di azione si pone l'obiettivo di sostenere la realizzazione di case ad affitto calmierato, e con eventuale patto di futura vendita, prioritariamente per soggetti e nuclei familiari a elevato ed acuto fabbisogno;

Allo scopo di perseguire un'azione che preveda, oltre all'incremento dell'offerta abitativa, anche una migliore qualità complessiva di tale offerta, nel caso di nuove edificazioni o di importanti ristrutturazioni, sarà privilegiata l'adozione di soluzioni costruttive e impiantistiche a basso impatto ambientale e finalizzate all'efficienza energetica.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatore/Risultati attesi</b>	Numero case offerte a prezzi di affitto calmierati; Numero di case offerte a prezzi di vendita calmierati; Numero famiglie/coppie sostenute nel pagamento del canone di affitto; Numero famiglie/coppie sostenute per l'acquisto della prima casa
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Casa, Housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
5 M€	0,03 M€	17,9 M€

% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 0,7%

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
<b>POR</b>	-
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 5: Sanità, Famiglia e Casa 5.3 Nuove politiche per la casa
<b>Temi prioritari UE</b>	78

**Obiettivo 2.4. Valorizzazione del capitale umano**

La strategia sottesa alle politiche del capitale umano della Lombardia si fonda su un criterio unitario e di filiera del sistema Istruzione-Formazione-Lavoro, basato sulla centralità della persona.

Ciò è testimoniato anche nei significativi processi di riforma normativa, strategica e organizzativa, che esplicheranno appieno i loro effetti nell'attuale periodo di programmazione comunitaria: la riforma del mercato del lavoro (L.r. 22/06) e la riforma del sistema di educazione, istruzione e formazione professionale (L.r. 19/07).

La riforma del mercato del lavoro dà avvio ad una radicale revisione della rete dei servizi per il lavoro, articolata sul territorio, introducendo strumenti di conoscenza e valutazione del sistema a servizio del governo regionale, del partenariato sociale e della libertà di scelta da parte degli utenti, siano essi singoli cittadini o imprese.

La riforma del sistema educativo, istruzione e formazione professionale ridisegna completamente l'offerta dei servizi formativi e la rete delle istituzioni scolastiche e formative che li erogano, focalizzando entrambi sulla libertà di scelta dei giovani e delle loro famiglie e sul miglioramento continuo della qualità e della capacità del sistema di rispondere a quelle sfide poste dai cambiamenti sociali e dai nuovi bisogni.

Per quanto concerne la ricerca e l'innovazione la Lombardia presenta un sistema estremamente complesso per densità e multiformità degli attori, multi-settorialità, multi-polarità delle risorse e dei processi e caratterizzato da una molteplicità di PMI ad alto valore tecnologico.

Ne discende, necessariamente, una strategia complessa che deve essere rivolta congiuntamente al sostegno di quattro elementi fondamentali:

1. la formazione: senza una valorizzazione del capitale umano infatti è impossibile sviluppare ricerche di qualità e competitive a livello internazionale;
2. la meritocrazia, anello importante di questo disegno, in quanto permette di sostenere concretamente il principio "rendere i forti ancora più forti";
3. il sostegno alla domanda di conoscenza anziché all'offerta di ricerca, attraverso l'individuazione di questioni rilevanti all'interno di ambiti applicativi prioritari (salute, energia ed ambiente, alimentazione e processi manifatturieri);
4. il sostegno alle infrastrutture di ricerca attraverso la progettazione di laboratori di ricerca o "open lab" che saranno messi a disposizione della comunità scientifica e produttiva lombarda (sia pubblica sia privata).

**Linea di azione 2.4.1. Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (l.r.19/07 e l.r. 22/06).**

Si tratta di completare il disegno strategico della programmazione regionale per lo sviluppo del capitale umano sostenuto col Fondo Sociale Europeo, con il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi della filiera di istruzione, formazione e lavoro, in particolare attraverso:

- a) il potenziamento della rete delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione. Saranno previsti interventi di adeguamento, ampliamento, messa in sicurezza e sviluppo delle dotazioni tecnologiche degli edifici delle strutture pubbliche e private, con attenzione all'utilizzo di soluzioni impiantistiche finalizzate all'uso razionale della risorsa idrica ed energetica;
- b) il potenziamento della rete delle istituzioni universitarie e formative del sistema regionale di formazione terziaria ed alta formazione. Saranno previsti interventi infrastrutturali per il miglioramento dei servizi didattici e di accoglienza del sistema universitario nonché per lo sviluppo delle relative dotazioni tecnologiche.



In considerazione del principio di addizionalità che regola l'utilizzo delle risorse FSC è fondamentale operare attraverso strumenti finanziari innovativi che garantiscano il massimo dell'effetto moltiplicatore degli investimenti.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Potenziamento della rete delle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro Direttore Generale della D.G. Agricoltura
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativa</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente

#### Risorse finanziarie

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
63,9 M€	5,4 M€	74 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 9 %**

#### Coerenze:

<b>QSN</b>	Priorità 1: miglioramento e valorizzazione delle risorse umane Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita
<b>POR</b>	Occupazione (FSE) Asse 4 - Capitale umano
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 2: Persona, Capitale Umano e Patrimonio Culturale. 2.1 Sistema educativo di istruzione e formazione professionale
<b>Temi prioritari UE</b>	75

**Linea di azione 2.4.2. Sostegno alla ricerca e all'innovazione**

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra evidenziati saranno sviluppate le seguenti azioni:

- sostegno allo sviluppo di network e centri di eccellenza per azioni innovative finalizzate ad incrementare e valorizzare il capitale umano e l'attrattività del territorio lombardo fornendo un contributo al reclutamento di talenti e alla promozione di open lab;
- contributi per favorire in particolare processi di innovazione tecnologica e di brevettazione delle micro, piccole e medie imprese lombarde.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Aumentare la capacità attrattiva della Regione Favorire investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direzione Generale Università, ricerca e open innovation
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Esente; aiuti "de minimis" per il sostegno ai processi di brevettazione

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
8,6 M€	-	4,7 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 1,2%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 1 - Innovazione ed economia della conoscenza
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 3: Competitività 3.2 Ricerca innovazione e trasferimento tecnologico
<b>Temi prioritari UE</b>	4 e 74

**Obiettivo 2.5. Energia innovativa**

L'adozione da parte della Regione di un Piano d'Azione per l'Energia (PAE) ha portato ad elaborare nuovi scenari di evoluzione della domanda e dell'offerta di energia, consentendo approfondite riflessioni in ordine alle misure che possono essere attivate per governare il bilancio energetico regionale, per risparmiare energia e ridurre i costi, per ridurre le emissioni inquinanti, per promuovere la crescita competitiva dell'industria e le nuove tecnologie energetiche. L'attuazione degli interventi del PAE risulterà ulteriormente rafforzata grazie al potenziamento del sistema di monitoraggio attraverso il Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente (SIRENA).

In linea con le indicazioni del PAE e con le recenti direttive dell'Unione Europea contenute nel "pacchetto Clima/Energia 20-20-20", saranno sviluppati interventi finalizzati al raggiungimento entro il 2020 degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2.

**Linea di azione 2.5.2. Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese**

Il finanziamento è destinato ad interventi, finalizzati al risparmio energetico presso le piccole-medie imprese (PMI).

Gli interventi a favore delle PMI saranno finalizzati a conseguire più elevati standard di efficienza energetica, ridurre i consumi di energia nella climatizzazione e illuminazione degli ambienti e nei processi produttivi anche di filiera.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici Riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)
<b>Regime Aiuti</b>	Interventi soggetti a regime di aiuto temporaneo e di importo limitato e in esenzione

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
9,8 M€	-	29,7 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 1,4%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
<b>POR</b>	Competitività (FESR) ASSE 2: Energia
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 6: Ambiente, territorio e infrastrutture 6.3 Servizi di pubblica utilità
<b>Temi prioritari UE</b>	43

## **Obiettivo 2.6. Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali**

La promozione della cultura per lo sviluppo economico, per la salvaguardia del patrimonio e per la crescita culturale della persona, anche alla luce dei possibili riscontri positivi di redditività di progetti culturali integrati, risulta di estrema importanza. Ciò, a dimostrazione di quanto possano essere premianti anche gli investimenti in questo settore. Chiave di volta della prospettiva regionale in ambito culturale è l'integrazione degli aspetti culturali, materiali e immateriali, così da valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio, evolvendo dalla fase di recupero e conservazione a quella di valorizzazione attraverso la fruizione del patrimonio, per favorire un sempre maggiore sviluppo culturale del territorio e per accrescerne l'attrattività turistica anche in un'ottica di sostenibilità ambientale.

In linea con la più ampia accezione internazionale di "bene culturale", che comprende ogni opera dell'ingegno in ambito artistico, si punta a consolidare e sostenere le attività di spettacolo, a diversi livelli all'interno della filiera produttiva, sia sostenendo la produzione, la circuitazione e la diffusione degli spettacoli, sia assicurando la più ampia partecipazione degli spettatori, attraverso la promozione di progetti culturali che si svilupperanno non solo nei luoghi tradizionalmente deputati ad accogliere spettacoli, come i teatri storici ed i teatri di tradizione, ma anche nelle piazze, nei parchi archeologici loggiati, nei centri storici, nei musei e nei castelli di tutta la Regione.

### **Linea di azione 2.6.1. Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali**

Nell'ambito della linea di azione verranno sviluppati prioritariamente interventi:

- di recupero e valorizzazione dei beni culturali finalizzati alla loro miglior fruizione;
- di promozione di eventi, spettacoli teatrali e manifestazioni culturali che si sviluppino sui percorsi storici del territorio e siano realizzati nei luoghi di cultura (musei, biblioteche, piazze...) anche non tradizionalmente dedicati ad accogliere tali eventi;
- di promozione di turismo sostenibile;
- di realizzazione di opere e/o interventi funzionali allo svolgimento di manifestazioni e/o eventi quali Expo 2015.

<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Indicatori/Risultati attesi</b>	Valorizzazione del territorio, del patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione; Promozione del turismo culturale; Sviluppo di un circuito virtuoso tra cultura-formazione-mercato e impresa.
<b>Responsabile linea di azione</b>	Direttore Generale della DG Culture, identità e autonomie, Direttore Generale della DG. Territorio, urbanistica e difesa del suolo, Direttore Funzione Specialistica della Presidenza – Area Finanza – Struttura Bilancio, patrimonio e strumenti finanziari.
<b>Responsabilità attuativa</b>	Regione e Enti costituenti il Sistema Regionale Enti Locali, Istituzioni e altri Enti Pubblici Imprese e altri organismi privati
<b>Strumenti attuativi</b>	Programmazione negoziata e Strumenti di attuazione diretta (SAD)

**Regime Aiuti** Esente

**Risorse finanziarie**

RISORSE FSC	RISORSE REGIONALI	ALTRE RISORSE
22,6 M€	5,7 M€	24,8 M€

**% risorse FSC assegnate alla linea di azione sul totale del programma regionale: 3,2%**

**Coerenze:**

<b>QSN</b>	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
<b>POR</b>	Competitività (FESR) Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
<b>PRS 2005-2010 e DPEFR</b>	Area 2: Persona, capitale umano e patrimonio culturale 2.3.Culture, Identità e Autonomie
<b>Temi prioritari UE</b>	58; 60

**ASSE 3 “Assistenza Tecnica”****Obiettivo 3.1. Garantire efficacia ed efficienza nell’attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria****Linee d’azione****3.1.1** Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio**3.1.2** Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione

Questo obiettivo è dedicato specificamente alle attività di Assistenza Tecnica, ivi comprese tutte quelle attinenti al processo di valutazione.

Il presente Programma preleva risorse per l’Assistenza Tecnica fino ad un ammontare massimo di €. 3.900.000.

**Linea d’azione 3.1.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio**

La linea di azione prevede, tra l’altro:

- il supporto specialistico e procedurale per le attività complessive di gestione, monitoraggio, controllo e certificazione del programma;
- l’ausilio tecnico e procedurale propedeutico all’efficiente realizzazione delle linee di azione previste dal programma.

**Linea di azione 3.1.2. Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione**

La linea di azione prevede, tra l’altro:

- l’effettuazione delle procedure/processi di valutazione previsti dalla normativa di riferimento (Valutazione Unitaria, Valutazione Ambientale Strategica);
- studi, ricerche e indagini di supporto alla progettazione degli interventi, anche con riferimento a proposte progettuali che valorizzino e siano funzionali alla manifestazione Expo 2015;
- il supporto alla comunicazione relativa agli interventi ed agli esiti della politica regionale unitaria;
- le azioni di rafforzamento e coinvolgimento partenariale anche riferite ad azioni interregionali a valere sui programmi nazionali e sui progetti speciali.

La gestione del budget per l’Assistenza Tecnica è in capo al Responsabile della programmazione e attuazione FSC che provvede a informare l’Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) circa l’utilizzo e l’assegnazione di tali risorse, anche al fine di assicurare massima sinergia possibile con le analoghe risorse dei Fondi Strutturali.

## 5. Azioni cardine

In coerenza a quanto previsto dall'art. 6 della Legge 133 del 6 agosto 2008, in ordine alla concentrazione strategica degli interventi, Regione Lombardia ha individuato, tra le linee previste dal programma, le azioni cardine che ritiene necessarie per lo sviluppo ed i cambiamenti strutturali del territorio lombardo.

La concertazione e la condivisione, inoltre, riguarderà anche il livello territoriale con il quale verranno attivati strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa regionale (LR 2/2003).

In questo senso, si identificano quali azioni cardine, le seguenti linee di azione:

### 1.1.1 Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia.

Per il settore ferroviario e metropolitano obiettivo è creare un sistema di mobilità efficace in grado di decongestionare la rete complessiva e di drenare i flussi di penetrazione sui nodi metropolitani, in coerenza con il quadro strategico più ampio che comprende l'integrazione della Regione Lombardia all'interno del sistema di traffici merci e passeggeri di respiro internazionale.

Per la viabilità l'obiettivo è rendere più efficace e funzionale la rete stradale principale, favorendo un'efficiente connessione fra le reti, eliminando gli attraversamenti dei centri abitati ed i punti critici, oggetto di congestionamento.

Questa linea di azione rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 3 "Mobilità sostenibile" che prevede risorse per complessivi 107,7M€.

### 1.2.1 Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie.

L'acquisizione di nuovo materiale rotabile per complessivi 37 treni, contribuisce al potenziamento e miglioramento del Trasporto Pubblico Locale.

In linea con la precedente programmazione FSC e, in coerenza con la linea di azione 1.1.1.Regione Lombardia si pone l'obiettivo di diminuire il traffico su gomma nell'area metropolitana milanese portando a termine un servizio ferroviario suburbano cadenzato con frequenza costante di almeno 30 minuti per tutta la giornata.

L'acquisizione del materiale rotabile rappresenta un tema complementare a quelli del POR FESR Competitività 2007-2013 - Asse 3 "Mobilità sostenibile".

### 1.4 L'obiettivo "Sicurezza integrata" sviluppa azioni cardine per complessivi 115,7 M€ sulle risorse FSC.

Le linee di azione riguardano, prioritariamente, i temi della sicurezza idraulica, della qualità delle acque e dell'adeguamento alla Direttiva comunitaria (che prevede il numero unico di emergenza a livello europeo).

In particolare l'obiettivo è declinato nelle seguenti linee di azione:

1.4.1 Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua);

1.4.2 Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo;

Di particolare rilievo, ai fini della mitigazione del rischio idraulico dell'area Expo 2015, è il progetto di "Salvaguardia dal rischio alluvionale e la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua per aumentare la sicurezza, la qualità della vita delle popolazioni residenti e la competitività dell'area metropolitana di Milano". Esso prevede una serie di interventi basati sulla programmazione a scala di bacino inserita nell'ambito del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). La programmazione degli interventi è stata in seguito condivisa con le Regioni e quindi oggetto di approfondimenti all'interno di Studi di Fattibilità, a cura dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con una valutazione preliminare delle priorità e dei costi degli interventi (costo totale 450 M€).

Con le risorse del PAR si giungerà a **mitigare il rischio** di esondazioni e danni nel caso si verifichi una piena di tipo centennale (come avvenuto nel maggio 2000 e nell'autunno 2002).

Saranno necessarie ulteriori risorse, quantificate in 102 M€, per attuare gli interventi prioritari e strategici per la messa in sicurezza totale dell'area metropolitana dalle esondazioni del fiume Seveso. Per la protezione dalle esondazioni degli altri corsi d'acqua del nord Milano (Olona, Bozzente, Lambro, Molgora e Trobbie), a protezione dell'area metropolitana di Milano, sono necessari ulteriori 150 M€ per la realizzazione di interventi prioritari di difesa idraulica.

Contestualmente, per il miglioramento della qualità delle acque dei fiumi del nord-Milano, sono stati programmati per il prossimo triennio interventi per circa 40 M€ nel settore del Servizio Idrico Integrato con l'intento di raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dal Piano di Gestione del Po e dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque. Infine, per quanto riguarda gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientale dei bacini idrografici dell'area del nord milanese, è stato emesso ad ottobre 2014 un bando per il finanziamento della progettazione di interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei contratti di fiume «Olona, Bozzente e Lura», «Seveso» e «Lambro Settentrionale». In risposta al bando sono arrivate 55 proposte progettuali per la cui realizzazione è necessario reperire ulteriori risorse per importo complessivo di circa 100 M€.

## **2.5 L'obiettivo "Energia innovativa"** sviluppa azioni cardine per complessivi 39,5M€ di cui 9,8 M€ sulle risorse FSC.

In coerenza con l'esigenza di concentrare le risorse del FSC su temi di interesse strategico nazionale, come indicato nella Legge 133/2008, si è inteso mantenere il 1,4% delle risorse regionali per la promozione delle fonti rinnovabili di energia e l'efficienza energetica anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Quanto sopra risulta altresì in linea con le indicazioni del Piano d'azione per l'energia adottato da Regione Lombardia e con le recenti direttive dell'Unione Europea contenute nel "pacchetto Clima Energia 20-20-20".

L'obiettivo energia innovativa rappresenta un rafforzamento tematico del POR FESR Competitività 2007-2013 - ASSE 2 Energia che, a sua volta, concorre all'incremento della autonomia e della sostenibilità energetica con ulteriori 50 M€.

### **2.5.2. Interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese**

In particolare il PAR attiva contributi a favore delle piccole e medie imprese per sostenere l'acquisto di macchinari/attrezzature/apparecchiature il cui impiego comporta una riduzione dei consumi energetici con effetti positivi anche sull'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente.

Il **peso finanziario** delle **azioni cardine** è di **590,6 M€** pari all'83% del programma FSC (vedi Tabella 1), mentre il **PO Competitività 2007-2013** concorre, su tali azioni cardine, con il **30%** delle risorse FESR assegnate.



## 6. Progetti strategici speciali (PSS)

Nella definizione della propria politica regionale unitaria, Regione Lombardia guarda con attenzione alle strategie dei progetti speciali (Progetto Valle del Fiume Po e Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati) per il Centro-Nord di cui si condividono obiettivi e linee d'azione.

Per quanto riguarda il P.S.S. Valle del Fiume Po, Regione Lombardia ha già intrapreso il confronto con il MISE e con l'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione – ORPA, individuata nell'Autorità di Bacino del Fiume Po, e si è fatta promotrice del coordinamento con le altre Regioni del Centro - Nord interessate (Piemonte, Emilia – Romagna, Veneto) per arrivare ad individuare modalità condivise di governance e di attuazione degli interventi.

A supporto della programmazione, dell'attuazione, della gestione e della cooperazione interistituzionale avviata, si ravvede la necessità di definire uno specifico progetto tenendo in considerazione anche le opportunità offerte dal Programma Attuativo Nazionale Governance.

Regione Lombardia, inoltre, nell'ambito del Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati, partecipa con 5 siti per la bonifica e il rilancio produttivo:

- 3 di interesse nazionale: Pioltello-Rodano; Broni; Laghi di Mantova Polo chimico
- 2 di interesse regionale: Cremona Tamoil; Castellanza ex Montedison.

## 7. Gli strumenti di attuazione

Le modalità, le procedure e gli strumenti di attuazione fanno riferimento a quanto definito nel QSN e si ispirano alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013.

Gli interventi saranno attuati mediante le seguenti tipologie (vedi Tabella 1):

- **Strumenti di Attuazione Diretta (SAD):**

- a bando: concernenti le azioni riguardanti soggetti privati, pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione;
- a titolarità regionale: corrispondenti ad esigenze dirette della Regione, che ne è responsabile;

- **Programmazione negoziata:**

- Accordi di Programma Quadro (APQ): per l'attuazione di interventi che vedono il coinvolgimento di Amministrazioni centrali e che si rendono disponibili ad implementare le potenzialità delle azioni attraverso risorse addizionali;
- Strumenti di programmazione negoziata regionali (L.R. 2/2003): consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica regionale con la partecipazione ed il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati sia pubblici che privati. Tale modalità sarà, inoltre, da stimolo alla responsabilizzazione e alla capacità propositiva di tutti gli attori che operano sul territorio.

La Regione potrà individuare soggetti e/o strutture pubbliche o private, anche all'interno del Sistema Regionale Allargato (L.R.30/2006) per attuare le azioni con gli strumenti sopra indicati.

Tutti i progetti saranno selezionati in modo da garantire la fattibilità giuridica, amministrativa, tecnica ed economica, la coerenza con gli obiettivi dell'asse di riferimento, l'ammissibilità al cofinanziamento, il rispetto delle norme comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici e di tutela ambientale.

A questo scopo, è prevista l'introduzione di alcune importanti misure innovative e di semplificazione che si riassumono con:

- l'adozione di adeguati strumenti di programmazione integrata e negoziata a livello territoriale;
- un efficace sistema di controllo, che garantisca la necessaria indipendenza con le strutture gestionali;
- l'avvio di una nuova fase di e-government, sulla base di una riorganizzazione dei processi, con una completa gestione telematica e l'adozione di un unico sistema informativo regionale della politica regionale, a supporto di una migliore erogazione dei servizi.

## 8. Strumenti finanziari

Ai fini dell'attuazione delle molteplici iniziative strutturali e infrastrutturali a supporto dello sviluppo territoriale previste dal PAR, Regione Lombardia valuterà l'opportunità, per taluni interventi, di utilizzare strumenti finanziari innovativi coerentemente con le disposizioni dell'art. 44 del Regolamento Generale dei Fondi Strutturali che ha regolato l'intera programmazione comunitaria 2007-2013 a cui il PAR FSC si ispira.

Tali strumenti finanziari si caratterizzano per la loro natura rotativa e capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato massimizzando "l'effetto leva" delle limitate risorse pubbliche disponibili al fine di aumentare l'impatto degli investimenti sul territorio lombardo e garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

La finalità è promuovere gli investimenti infrastrutturali realizzati da enti pubblici locali (o soggetti equivalenti) a supporto dello sviluppo urbano integrato, con una particolare attenzione ai settori dell'ambiente, sicurezza, mobilità, edilizia sociale e scolastica, energia e cultura.

Esempi caratteristici includono, a titolo esemplificativo, i seguenti progetti:

- infrastrutture urbane, tra cui trasporti, risorse idriche/trattamento di acque reflue, energia;
- elementi del patrimonio storico, culturale o ambientale, per finalità turistiche o altri utilizzi sostenibili;
- riconversione di siti industriali abbandonati, comprese le opere di bonifica e decontaminazione;
- spazi ad uso ufficio per le piccole e medie imprese (PMI) e per aziende di settori quali informatica e R-S;
- edifici scolastici, universitari, comprese le strutture mediche, biotecnologiche e di altri ambiti specialistici;
- miglioramento dell'efficienza energetica.

Gli strumenti finanziari in questione potranno anche assumere la forma di prestiti e/o garanzie, partenariati pubblico-privati da effettuare attraverso Fondi di sviluppo e, se necessario, attraverso Fondi di partecipazione.

Tali fondi, una volta costituiti, e in coerenza con i dettami dei regolamenti comunitari, potranno costituire spesa per la certificazione.

## 9. Circuito finanziario, controllo e monitoraggio

### Quadro di riferimento

La Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166, attuativa del Quadro Strategico Nazionale (QSN), ha assegnato alla Lombardia, per il settennio 2007-2013, risorse pari a 846.566 Meuro, finanziate dal Fondo Aree Sottoutilizzate (ora FSC), per la realizzazione di interventi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e coerenti con la politica regionale unitaria definita dal Documento strategico regionale<sup>23</sup>. La medesima delibera CIPE stanZIA, inoltre, ingenti risorse (circa 2.850 Meuro) a diretta regia nazionale da attivare attraverso:

- accordi Regioni-Ministeri su progetti interregionali;
- accordi Regione-Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente sui progetti strategici speciali riferiti al recupero economico produttivo di siti industriali inquinati e al progetto Valle del Fiume Po.

A seguito di successive decurtazioni delle risorse statali, la dotazione finanziaria assegnata alla Lombardia è stata definita in 714,018 Meuro (deliberazione CIPE n. 1 nel 2011).

Tale dotazione è stata oggetto di ulteriori tagli in attuazione del DL 95/2012 (riduzione per il patto di stabilità incentivante per il triennio 2013-2015), della Legge di Stabilità 2014 n. 147/2013, del DL 66/2014, pari complessivamente a 437,721 Meuro.

Pur a fronte dei pesanti tagli subiti nel corso del tempo, Regione Lombardia intende garantire comunque il completamento del Programma fino all'ammontare complessivo di 714,018 Meuro, ricorrendo a risorse del proprio Bilancio autonomo, mantenendo così inalterato il valore del Programma.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede che la politica regionale finanziata dal Fondo aree sottoutilizzate sia realizzata dalle Regioni tramite:

- Il Documento Unitario di programmazione<sup>24</sup> (DUP) / Scheda di Sintesi;
- Il Programma attuativo regionale.

### Erogazione delle risorse e circuito finanziario

A fronte dei tagli di cui sopra, le risorse statali a copertura degli interventi inseriti nel Programma ammontano a 285,607 Meuro, corrispondenti a cinque quote delle quote previste dalla delibera CIPE n. 166/2007 e già totalmente trasferite a Regione Lombardia.

Le quote, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, sono state determinate pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

In particolare, la prima quota è stata trasferita sulla base della richiesta formulata dall'Organismo di certificazione (già Autorità di Certificazione) ad avvenuta autorizzazione, con provvedimento formale del MISE, all'utilizzo delle risorse del FSC.

Le quote successive state sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- a) la seconda quota è stata trasferita a fronte di una spesa sostenuta pari al 75% della prima quota;
- b) ciascuna quota successiva, è stata trasferita a fronte di un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma.

<sup>23</sup> Presa d'atto della Giunta Regionale 18 gennaio 2006, n. 1747

<sup>24</sup> Approvato dalla Giunta Regionale Lombardia con DGR 19 maggio 2008, n. 7269 ed inviato al MISE con nota del 20 maggio 2008, n. 57988

Il MISE-DPS (ora Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPC) ha provveduto al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del programma (ovvero delle relative quote regionali per interventi partecipati da più regioni) inseriti e validati dal sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FSC, che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari, rientrano nella disponibilità del Programma FSC. Una volta ottenuto il rimborso, dette somme non sono considerate ai fini dei valori soglia necessari per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FSC.

Analoga certificazione può essere eseguita per le spese realizzate su interventi previsti dai Fondi Strutturali UE e rendicontate sul Programma attuativo FSC.

A seguito delle riduzioni alla dotazione finanziaria del PAR FSC operate dalle varie leggi di stabilità a partire dal 2012, non saranno effettuati ulteriori trasferimenti da parte dello Stato per la copertura del Programma FSC pur se in avanzato stato di attuazione.

Regione Lombardia, acquisito il rimborso delle prime 5 quote, provvederà al completamento del Programma tramite proprie risorse autonome (DGR n. 2762 del 28 novembre 2014), intendendo portare a compimento il Programma attraverso il completo utilizzo della dotazione di 714,018 Meuro pari all'ammontare delle risorse messe a disposizione dal MISE con decreto del 22 luglio 2011, in recepimento delle indicazioni della Deliberazione CIPE n. 1 del 2011.

### ***Tempistica per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e per i pagamenti***

La Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 aggiorna la tempistica per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti previste dalla delibera CIPE n. 1 del 5 giugno 2009, stabilendo il 31 dicembre 2015 quale termine ultimo per le assunzioni di tali impegni, relativamente al complesso delle risorse assegnate per il ciclo 2007-2013.

### ***Pagamenti***

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo (2018) alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

### ***Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione***

Come stabilito dalle delibere CIPE n. 166/2007 e n. 41/2012, la riprogrammazione del PAR FSC è approvata dall'Organismo di Sorveglianza e trasmessa al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Qualora gli scostamenti finanziari per ciascun Asse/priorità di riferimento siano superiori al 20% del valore delle risorse FSC programmate, successivamente all'approvazione da parte dell'Organismo di Sorveglianza, la riprogrammazione verrà sottoposta al CIPE per la relativa presa d'atto.

### ***Sistema di verifica***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoporrà a valutazione e verifica:

- l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali FSC;
- i singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida condivise, e presenterà rapporti sulle risultanze di tale attività;
- i risultati conseguiti dagli interventi, giunti a completa realizzazione, attuati sulla base dei Programmi attuativi FSC Nazionali, Interregionali e Regionali.

Le richieste di trasferimento di risorse e le attestazioni presentate dall'Organismo di Certificazione saranno altresì sottoposte a verifiche effettuate a campione, per accertarne la corrispondenza ai presupposti richiesti.

Sulla base delle verifiche condotte e nel caso in cui i programmi manifestino numerose e gravi irregolarità e criticità nella relativa attuazione, il Ministero dello sviluppo economico provvederà tempestivamente a informare il CIPE, al fine di adottare le conseguenti misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi.

### ***Quadro Finanziario e previsioni di spesa***

La Tabella 1, allegata in fondo al presente documento, presenta il piano finanziario aggregato per ciascuna Linea d'azione, riportante l'investimento complessivo degli interventi, la quota assegnata a valere sul FSC (risorse statali + risorse autonome) e le ulteriori quote a carico degli Enti Locali/Statali e private.

La successiva Tabella 2 presenta il cronoprogramma di spesa su base annuale aggregato per ciascun Asse del Programma.

Il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei singoli interventi del Programma avviene tramite l'invio bimestrale dei dati alla Banca Dati Unitaria del MEF-IGRUE, tramite le regole del Tracciato Unico delineato nel Protocollo di colloquio.

### ***Compiti dell' Organismo di Certificazione nello svolgimento della funzione di certificazione delle risorse FSC***

#### *Procedure di certificazione*

Le procedure di certificazione sono descritte nell'ambito del Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo e consistono nelle seguenti principali attività:

- validazione delle spese attraverso il sistema informativo regionale e dichiarazioni di spesa sottoscritte dai soggetti preposti alla gestione e controllo degli interventi;
- registrazione degli esiti delle verifiche svolte dall'Organismo di Certificazione attraverso strumenti ad hoc;
- elaborazione e invio delle attestazioni di spesa e richieste di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –DPC.

#### *Richieste di pagamento delle risorse FSC*

Come previsto dalla Delibera CIPE 166/2007, l'Organismo di certificazione ha provveduto a richiedere dalla prima alla quinta quota di finanziamento (pari al totale di 285,6 M€).

A seguito delle riduzioni alla dotazione finanziaria del PAR FSC operate dalle varie leggi di stabilità a partire dal 2012, non saranno effettuati ulteriori trasferimenti da parte dello Stato per la copertura del Programma FSC pur se in avanzato stato di attuazione.

L'Organismo di certificazione provvederà comunque ad inviare le attestazioni di spesa sino al completo utilizzo della dotazione prevista, senza però presentare alcuna richiesta di pagamento ulteriore.

Modalità di verifica delle spese

Per procedere all'invio delle richieste di erogazione l'Organismo di Certificazione effettua le opportune verifiche sui dati di spesa validati dai Responsabili di Linea (RLA) e dal Responsabile della programmazione e attuazione del PAR (RPA) inseriti nel monitoraggio. A tal fine effettua:

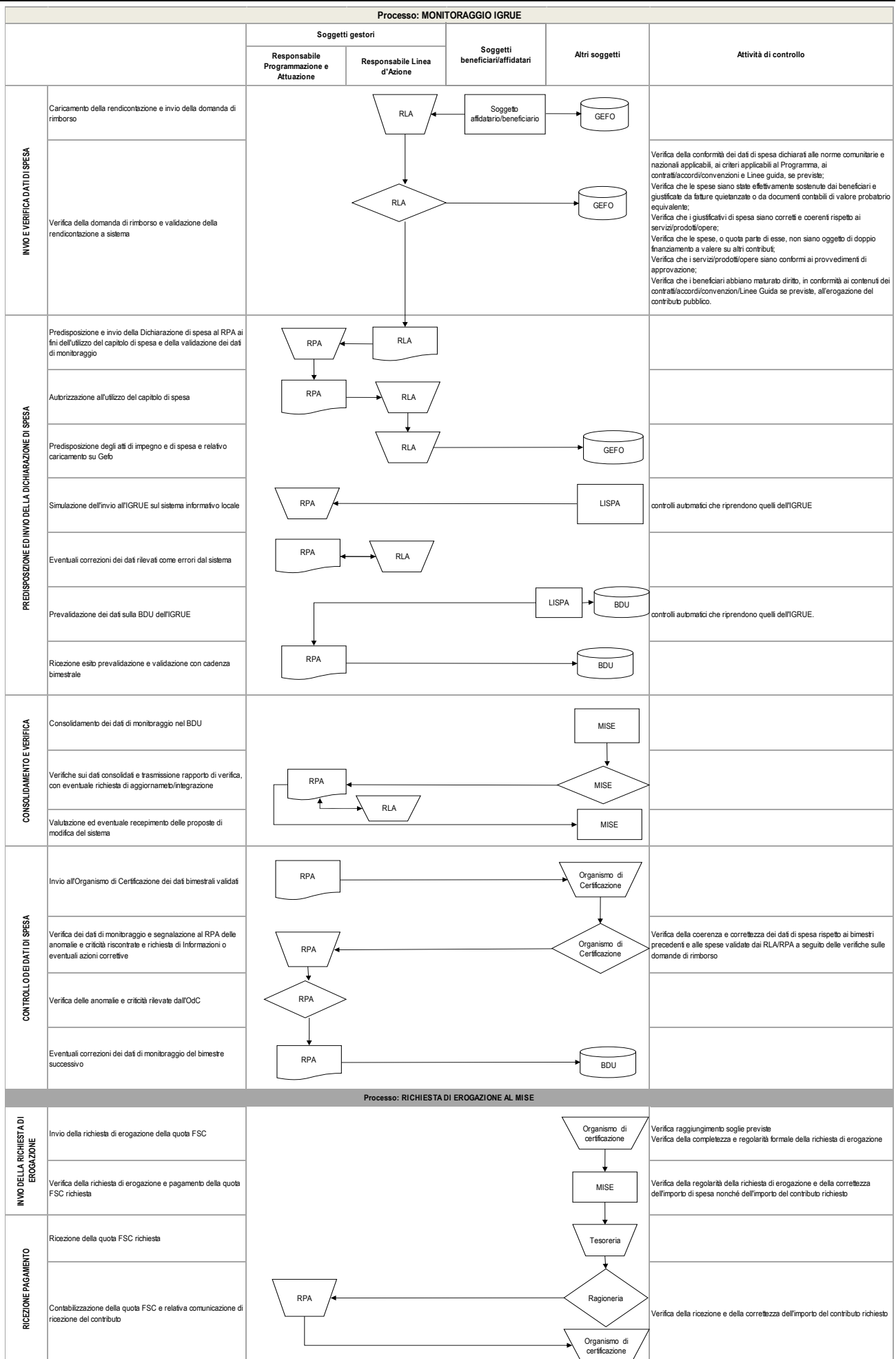
- controlli di sistema sulla coerenza dei dati finanziari;
- controlli a campione a tavolino sugli interventi finanziati.

In base agli esiti delle verifiche procede alla segnalazione di eventuali criticità al Responsabile dell'attuazione del PAR e ne segue i successivi sviluppi al fine di garantire l'adozione degli opportuni correttivi.

Monitoraggio esiti controlli e tenuta registro debitori

Al fine di tenerne conto per le proprie verifiche, con cadenza periodica l'Organismo di Certificazione riceve dal Responsabile dell'attuazione del PAR:

- informazioni di sintesi sugli esiti delle attività di controllo in loco e sui risultati delle attività di verifica effettuate da soggetti esterni a Regione che possano avere impatto sulle spese monitorate e le eventuali azioni correttive intraprese;
- informazioni sulle eventuali procedure di recupero intraprese.





## 10. La governance

### 10.1 Autorità e Organismi

Come previsto dalla Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, ed in coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN in ordine alle modalità di governance dei programmi attuativi della strategia di politica regionale unitaria, il Programma Attuativo FSC prevede un modello di attuazione caratterizzato dall'individuazione delle seguenti Autorità e Organismi:

#### Autorità

##### - **Responsabile della Programmazione e Attuazione**

è responsabile della programmazione e dell'attuazione del programma FSC (art. 3.2 Del. CIPE 166/2007).

Dirigente pro-tempore della Struttura sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Presidenza – Area Finanza
U.O. Pianificazione operativa, controllo di gestione e raccordo programmazione comunitaria
Struttura Coordinamento programmazione comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione
Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 MILANO <a href="mailto:programmazionefsc@regione.lombardia.it">programmazionefsc@regione.lombardia.it</a>

Il Responsabile della programmazione e dell'attuazione FSC svolge, prioritariamente, le seguenti attività:

- Garantisce il coordinamento generale delle attività per l'attuazione del Programma;
- Verifica che il monitoraggio del programma FSC sia effettuato nell'ambito di un unico sistema informativo comprendente il monitoraggio dei PO;
- Verifica che il sistema di monitoraggio sia adeguatamente e costantemente aggiornato in relazione ai dati finanziari e fisici di realizzazione;
- Verifica, tramite il sistema informativo unico, l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti attuati con il FSC;
- Riferisce all'ACCP sugli esiti e sulle eventuali criticità inerenti la realizzazione del programma, sull'avanzamento della spesa e sulla sua integrazione con gli altri strumenti programmatici della politica regionale unitaria;
- Propone all'ACCP e all'Organismo di Sorveglianza (OdS) eventuali revisioni del programma che si rendessero necessarie, sia di ordine gestionale che finanziario, al fine della loro approvazione;
- Garantisce il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico e sociale, assicurando la convocazione delle parti, per presentare lo stato di avanzamento del PAR FSC 2007-2013 e delle azioni connesse con i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali. Assicura altresì la successiva informativa in ACCP;
- Informa l'ACCP circa le modalità di utilizzo e di assegnazione delle risorse da destinare all'Assistenza Tecnica;
- Predisponde eventuali revisioni (gestionali e/o finanziarie) del programma;
- Informa l'Organismo di Sorveglianza sull'andamento del programma e sulle attività inerenti il coinvolgimento del partenariato;
- Predisponde i rapporti annuali e finali di esecuzione del programma da trasmettere all'OdS che esamina, approva e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC;

- Partecipa, a livello nazionale, agli incontri del “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria”;
  - Garantisce il raccordo tra MISE e i responsabili delle singole linee di azione;
  - Sviluppa sinergie utili al raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) a valere sui Programmi Attuativi Nazionali (PAN) e sugli strumenti attivati per le politiche di coesione ex Delibera CIPE 166/2007;
  - Si relaziona con il Responsabile del PUV al fine di rispondere alle esigenze conoscitive utili per la valutazione unitaria della politica regionale.
- **Responsabile dell’attuazione di ciascuna Linea di azione**  
Direttore Generale della Direzione competente e/o Dirigente delle Unità Organizzative della Presidenza o loro delegati.

Il Responsabile dell’attuazione di ciascuna Linea di azione prioritariamente:

- È responsabile dell’attuazione degli interventi individuati all’interno delle singole linee di azione;
  - Definisce per ciascun intervento le modalità attuative in accordo con il Responsabile della programmazione e attuazione e, ove opportuno, le sottopone all’ACCP;
  - Garantisce che i beneficiari e i soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FSC e si organizzino per archiviare e conservare la documentazione al fine di renderla facilmente reperibile;
  - Assicura un adeguato sistema di controllo tecnico ed amministrativo sugli interventi;
  - Assicura l’aggiornamento dei dati nel sistema di monitoraggio;
  - Assicura l’ammissibilità delle spese validandole, tramite il sistema informativo, ai fini dell’invio periodico dei dati di monitoraggio all’IGRUE e delle richieste di erogazione da parte dell’OdC.
- **Organismo di Certificazione** inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC e coincidente con la struttura dell’Autorità di certificazione dei Fondi Strutturali.  
Dirigente pro-tempore della Struttura sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Presidenza – Area Finanza
U.O. Programmazione e gestione finanziaria
Struttura Autorità di Certificazione Fondi Comunitari
Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, n 1 – 20124 MILANO adc@regione.lombardia.it

L’Organismo di Certificazione, prioritariamente, svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC le richieste di erogazione dell’anticipo e delle successive quote, sulla base dei dati di monitoraggio validati dal Responsabile della Programmazione e attuazione tramite GEFO;

- b) attesta<sup>25</sup> che:
- l'ammontare della spesa sostenuta risulta dai dati relativi all'avanzamento del Programma rilevabili dal sistema di monitoraggio;
  - la percentuale di spesa raggiunta è funzionale alla richiesta di erogazione delle risorse in coerenza con le disposizioni della Delibera CIPE 166 del 2007, punto 7;
- c) sviluppa verifiche di sistema e approfondimenti su singoli interventi laddove ritenuti necessari;
- d) assicura:
- che le spese inserite nel monitoraggio corrispondano alle spese sostenute dai beneficiari e riconosciute ammissibili al Programma;
  - la verifica di coerenza, tra bimestri, dei dati di spesa inseriti nel monitoraggio;
  - il monitoraggio dei pagamenti erogati da Regione;
  - la sorveglianza delle risorse FSC ricevute;
- e) provvede all'eventuale elaborazione e trasmissione delle previsioni di spesa di concerto con RPA/RLA, in base alle possibili richieste della Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC.

- **Responsabile del Piano Unitario di Valutazione**

Dirigente pro-tempore della Struttura sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Presidenza – Area Finanza
Struttura Pianificazione, controllo strategico e progetti integrati regionali e macroregionali
Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 MILANO

Le funzioni svolte dal Responsabile della Valutazione Unitaria sono esplicitate nel Piano Unitario di Valutazione 2007-2013 (vedi paragrafo 1).

- **Autorità Ambientale**

Dirigente pro-tempore della U.O. sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile
U.O. Qualità dell'aria, clima e sostenibilità ambientale
Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 MILANO Autorita_Ambientale@regione.lombardia.it

Per garantire l'integrazione degli aspetti ambientali e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi del Programma FSC si è reso opportuno utilizzare e valorizzare l'esperienza dell'Autorità Ambientale del POR Competitività, del PO Cooperazione Italia-Svizzera e del Programma di Sviluppo Rurale.

<sup>25</sup> Si fa riferimento a quanto previsto nel format per la richiesta di erogazione delle risorse allegato al "Manuale operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" del DPS ottobre 2010

L'autorità preposta intende assicurare efficacia e continuità in fase attuativa al processo di valutazione ambientale strategica del Programma, anche attraverso il monitoraggio, in cooperazione con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC.

L'Autorità Ambientale ha pertanto il compito di:

- contribuire a garantire la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti gli strumenti di attuazione diretta (SAD) e i relativi progetti implementati, con particolare riferimento alla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale e della coerenza con la pianificazione ambientale esistente;
- favorire l'integrazione del sistema di monitoraggio previsto dal PAR FSC con indicatori di sostenibilità ambientale.

Ai fini dell'applicazione del principio di sostenibilità ambientale per l'intera strategia della politica regionale unitaria, l'Autorità Ambientale fornisce contributi al piano di Valutazione Unitario. A tal fine partecipa ai lavori del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria (vedi capitolo 1 del PUV), dell'Organismo di Sorveglianza e dell'ACCP.

L'Autorità Ambientale, inoltre, svolge le attività previste a livello nazionale per la realizzazione ed il coordinamento del Sistema di Monitoraggio ambientale del QSN 2007/2013<sup>26</sup> relazionandosi con l'Autorità responsabile della programmazione e attuazione del PAR FSC.

- **Autorità preposta in materia di Pari opportunità e non discriminazione**

(art. 5.2 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007)

Dirigente pro-tempore della Direzione sottoindicata e organizzativamente così posizionata:

Direzione Generale Reddito di autonomia e inclusione sociale
--

Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 MILANO <a href="mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it">redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it</a>
---

L'Autorità garantisce il supporto necessario per sostenere le pari opportunità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione, in particolare:

- nella fase di formulazione dei bandi di accesso alle risorse, introducendo priorità e criteri di valutazione che permettano di verificare l'impatto di genere delle attività proposte;
- con la partecipazione di un/una rappresentante per le pari opportunità alle attività del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria, dell'ACCP e dell'OdS.

**Organismi collegiali:**

- **Organismo di Sorveglianza (OdS)**

L'Organismo di sorveglianza ha la funzione di sorvegliare l'efficacia e la qualità nell'attuazione del programma.

L'Organismo è composto dai seguenti membri:

- il Presidente della Giunta Regionale, con delega al Vice Segretario della Presidenza – Area Finanza;
- il coordinatore Presidente dell'ACCP, o suo delegato;

---

<sup>26</sup> Nel DUSS per la politica di coesione 2007/2013 del MATTM (marzo 2008) sono previste *Azioni di assistenza tecnica* a valere sulle risorse FSC, con il primario obiettivo di realizzare e coordinare il *Sistema di Monitoraggio ambientale del QSN 2007/2013*.

- il Responsabile della programmazione e dell'attuazione FSC, o suo delegato;
- i Responsabili dell'attuazione di ciascuna linea di azione, o loro delegati, convocati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno;
- il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, o suo delegato;
- un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri interessati alla stipula di APQ nell'ambito del programma, o suo delegato, convocato in relazione agli argomenti all'ordine del giorno;
- l'Autorità Ambientale Regionale, o suo delegato;
- l'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità e non discriminazione, o suo delegato.

Partecipano a titolo consultivo:

- Organismo di Certificazione, o suo delegato;
- Responsabile del Piano Unitario di Valutazione, o suo delegato;
- Autorità di gestione dei programmi comunitari, o loro delegati.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dei componenti potranno essere esaminati dall'Organismo stesso.

L'organismo di Sorveglianza, che si riunisce almeno una volta l'anno, esercita prioritariamente, le seguenti funzioni:

- valuta, di norma annualmente, i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, sulla base dei documenti presentati dal Responsabile della Programmazione e Attuazione FSC;
- esamina e approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Presidenza del Consiglio dei Ministri -DPC;
- può proporre al Responsabile della Programmazione e Attuazione la revisione del PAR al fine di permettere il conseguimento degli obiettivi o di migliorare la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina e approva eventuali revisioni del PAR;
- è informato sulle attività inerenti il coinvolgimento del partenariato (cap. 10.4);
- prende visione degli eventuali aggiornamenti del Piano di Valutazione Unitario ed è periodicamente informato sugli esiti della Valutazione unitaria dal Responsabile del PUV.

#### - **Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione**

Regione Lombardia ha istituito presso la Direzione Generale Presidenza – Area Finanza, l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, che vede il coinvolgimento collaborativo di tutte le Autorità preposte alla Gestione dei Programmi, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Ambientale (deliberazione di Giunta n. 3407 del 26 ottobre 2006, aggiornata con deliberazioni n. 10145 del 7 agosto 2009 e n. 545 del 29 settembre 2010 alle quali si rimanda per ulteriori specifiche).

Tale Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) garantisce l'unitarietà dell'azione regionale attraverso l'integrazione tra Programmi a livello di indirizzo, di controllo, di comunicazione e informazione. L'ACCP, inoltre, dà impulso all'implementazione di un Sistema Informativo Unico (SIU) e all'attivazione di un sistema di governance multilivello.

L'ACCP svolge, prioritariamente, le seguenti funzioni:

- verifica ex ante della coerenza dei contenuti dei bandi con la programmazione;
- assicura la funzionalità del Sistema Informativo Unico (SIU) per la programmazione UE;
- assicura il continuo miglioramento qualitativo dei PO tramite un adeguato sistema di controllo eseguito dall'Autorità di Audit;

- assicura la dotazione finanziaria dei Fondi UE e del relativo cofinanziamento;
- assicura il coordinamento del Sistema dei Controlli;
- adotta standards operativi comuni ai diversi Fondi.

A seguito dell'approvazione del QSN (Commissione Europea 13 luglio 2007) l'ACCP ha visto il coinvolgimento del responsabile della Programmazione FSC ampliando tutte le funzioni sopra descritte all'intero ambito della politica regionale unitaria.

Con l'approvazione del Programma regionale FSC e del PUV, in riferimento alla Del. CIPE 166/2007 (art. 2.1.2), l'ACCP assume anche le seguenti funzioni:

- su proposta del Responsabile della programmazione e attuazione FSC, dare seguito alle indicazioni del "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria", composto dalle Amministrazioni Centrali di settore, dal MISE, dalle Regioni cui sarà demandata la funzione di accompagnamento dell'attuazione del Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QSN);
- rappresentare la struttura di raccordo interno dei CdS relativi a ciascun programma operativo dei FS e dell'OdS della Programmazione FSC;
- assicurare il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale per presentare lo stato di avanzamento delle attività legate ai programmi comunitari e alla programmazione FSC;
- esaminare le proposte avanzate in ordine ai temi oggetto di valutazione unitaria;
- esaminare gli esiti periodici della Valutazione Unitaria anche al fine di eventuali interventi correttivi.

Inoltre, al fine di garantire il supporto necessario per sostenere le pari opportunità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione, all'ACCP potrà partecipare anche un rappresentante dell'autorità preposta.

---

## 10.2 Sistema di gestione e controllo

Regione Lombardia si avvarrà del manuale di gestione e controllo predisposto dall'Autorità Responsabile della Programmazione e Attuazione e adottato dall'Organismo di Sorveglianza del PAR FSC.

---

## 10.3 Sistema di monitoraggio

Regione Lombardia ha previsto lo sviluppo di un Sistema Informativo Unitario (SIU) per la programmazione, gestione e monitoraggio della Politica regionale unitaria in conformità al Documento strategico regionale<sup>27</sup>. Il sistema informativo sviluppato risponde ai requisiti richiesti dal Protocollo di colloquio relativo al "Monitoraggio Unitario Progetti 2007-2013" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.

Il SIU è lo strumento che consentirà di avere una visione complessiva dei progetti di politica regionale attinenti i Fondi Strutturali, lo Sviluppo rurale ed il FSC.

In particolare assicura:

- i servizi on-line di front-office rivolti all'utenza della programmazione. I beneficiari delle iniziative del programma possono accedere direttamente tramite il sistema informativo, con accesso via internet, alle opportunità definitive descritte dal programma, agli standard della modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento, con possibilità di compilazione ed inoltro della domanda in modalità on-line. Il sistema informativo fornisce agli utenti la possibilità di controllare lo stato di avanzamento delle proprie pratiche con modalità

---

<sup>27</sup> Il DSR è stato approvato dalla Giunta regionale con Delibera 13 gennaio 2006 n. 1747;

analoghe ai servizi di home banking, la disponibilità finanziaria per ciascuna misura tramite aggiornamenti sintetici dello stato della spesa e delle relative quote residue di contributo disponibile;

- i servizi di back-office per la gestione rivolti ai soggetti gestori interni alla Regione. Tali servizi attengono ai procedimenti di gestione delle istruttorie prese in carico dall'amministrazione e permette la proceduralizzazione informatizzata secondo standard predefiniti. Il prodotto principale del servizio è costituito dalla possibilità di avere l'intero universo delle istruttorie contenuto nel sistema informativo. Ciò permette aggiornamenti continui sullo stato dell'elaborazione istruttoria in relazione ai provvedimenti definitivi di ammissibilità della spesa, di erogazione degli stati di avanzamento dei contributi e di liquidazione finale. Inoltre tramite strumenti di identificazione univoca dell'accesso dei funzionari istruttori si garantisce ed individua l'operatività e la responsabilità di ciascun operatore secondo standard di sicurezza internazionali. Tali servizi permettono il controllo diretto di ogni procedimento gestionale e quindi valutazioni di efficienza dei gestori.
- i servizi di monitoraggio e controllo forniti dal SIU permettono altresì aggiornamenti immediati sul monitoraggio della spesa, della disponibilità residua, di controllo sulla conformità procedurale e qualità del prodotto.

Il sistema consente altresì di:

- evidenziare gli ambiti in cui si verificano flessioni nel fabbisogno di spesa oppure tensioni dovute ad eccedenza di richieste rispetto alla pianificazione iniziale. Tale riscontro può costituire un indicatore dell'efficacia dell'azione programmatoria;
- verificare l'avanzamento del programma sia in termini di realizzazione fisica che contabile a supporto della richiesta di certificazione di spesa inviata dai responsabili di ogni linea di azione all'autorità unica di certificazione.

I dati di monitoraggio del programma FSC 2007-2013 verranno trasmessi dal SIU di Regione Lombardia, tramite l'utilizzo del software SENDER, al sistema centrale dell'IGRUE. Il MISE accederà direttamente alla banca dati IGRUE per estrapolare le informazioni sugli interventi FSC 2007-2013 necessarie per l'espletamento delle verifiche aggiuntive di competenza.

Le informazioni sugli interventi FSC raccolti nel SIU e trasmessi all'IGRUE saranno pertanto quelle definite nel protocollo unico di colloquio per il monitoraggio unitario.

La frequenza di trasmissione ed i tempi di validazione dei dati FSC vengono definiti dal MISE.

## **Monitoraggio**

L'avanzamento fisico e finanziario testato dal sistema di monitoraggio unitario costituisce elemento utile di verifica, unitamente alle attestazioni di spesa dell'AdC, per assicurare la coerenza tra avanzamento della spesa e il trasferimento delle risorse FSC da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri -DPC.

Il Responsabile della programmazione e attuazione FSC garantisce che il monitoraggio del programma sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio della politica regionale unitaria. A tal fine Regione Lombardia dispone di un sistema unico di gestione e monitoraggio dei progetti della programmazione unitaria finalizzato a:

- supportare la gestione del Programma FSC e delle linee di azione;
- supportare la predisposizione della relazione annuale di esecuzione;
- supportare l'attività di sorveglianza, controllo e valutazione del Programma;

Regione Lombardia assicura il rispetto delle regole e delle procedure di certificazione della spesa e di trasmissione e validazione dei dati di monitoraggio definite dal Presidenza del Consiglio dei Ministri -DPC

#### 10.4 Il processo partenariale (art. 5.1 Allegato 4 Del. CIPE 166/2007)

Il processo partenariale a livello nazionale ha caratterizzato la fase ascendente propedeutica alla definizione del QSN 2007-2013 e della Delibera CIPE 166/2007.

Successivamente il continuo confronto tra le altre Amministrazioni Regionali ed il MISE ha portato a definire un percorso attuativo condiviso per la redazione dei Programmi operativi dei Fondi Strutturali, del Piano di Sviluppo Rurale e del Documento Unitario di Programmazione delle risorse del FSC.

Le modalità di confronto si sono attuate tramite:

- **incontri tecnici ristretti** di confronto con il Governo partecipati dalle seguenti Regioni capofila per materia, Emilia-Romagna (Presidenza della Conferenza delle Regioni), Lombardia (Affari finanziari), Marche (Attività produttive), Piemonte (Affari comunitari), Sicilia (Affari istituzionali);
- **incontri interregionali** per specifiche tematiche con riferimento ai programmi di interesse strategico nazionale;
- **incontri tecnici interregionali** di confronto coordinati da Regione Lombardia;
- la costituzione di un'**area WEB**<sup>28</sup>, ad accesso riservato ai referenti FSC delle Regioni Italiane ed al MISE/DPS, amministrata dalla Direzione Centrale Programmazione Integrata di Regione Lombardia<sup>29</sup>. Nell'area WEB sono caricati:
  - la normativa di riferimento;
  - i documenti della programmazione FSC (DUP, VAS, PAR, Progetti strategici speciali, Programmi Interregionali, Gemellaggi istituzionali);
  - i verbali delle riunioni effettuate;
  - una borsa progetti finalizzata allo scambio di buone pratiche e alle proposte di progetti cardine su specifici temi di interesse interregionale.

Tabella riepilogativa dei momenti di confronto partenariale a livello nazionale:

DATA	OGGETTO	PRESENZE REGIONALI	PRESENZE MISE
12 luglio 2007	Incontro tecnico interregionale		
19 luglio 2007	Incontro tecnico interregionale	Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, Abruzzo, Campania, Umbria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria, Molise, Sicilia, Liguria	
19 settembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, Abruzzo, Campania, Umbria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria, Molise, Sicilia, Liguria	
26 settembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Puglia, Veneto, Umbria, Campania	

<sup>28</sup> [www.regione.lombardia.it/spazioFAS/](http://www.regione.lombardia.it/spazioFAS/)

<sup>29</sup> A cui è stato assegnato il Coordinamento interregionale del FSC nella Conferenza delle Regioni del 14 giugno 2007



9 ottobre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Puglia, Veneto, Umbria, Campania	
9 ottobre 2007	Incontro MiSE nel pomeriggio, convocate solo le Regioni del Sud		
7 novembre 2007	Incontro tecnico interregionale	Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, PA Bolzano, PA Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	
12 novembre 2007	Incontro regioni Gruppo Ristretto	Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, Abruzzo	
15 novembre 2007	Incontro MiSE Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, Abruzzo	MISE - DPS Segreteria CIPE
23 novembre 2007	Incontro MiSE Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Sicilia	MISE - DPS MISE - UVAL
3 dicembre 2007	Incontro tecnico Interregionale	Tutte le regioni	MISE - DPS
12 dicembre 2007	Incontro tecnico Interregionale	Tutte le regioni	
13 dicembre 2007	Incontro tecnico misto in Segreteria Stato Regioni	Regioni e Autonomie locali	MISE - DPS
1 febbraio 2008	Incontro MiSE + Regioni Gruppo Ristretto - c/o il MiSE	Lombardia, Sicilia Emilia Romagna, Puglia Toscana, Marche	MISE - DPS
5 marzo 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Umbria Toscana, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Piemonte	
24 aprile 2008	Incontro tecnico macroare (PAN Infrastrutture)	Regioni Piemonte e Lombardia	
29 aprile 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Piemonte	
29 aprile 2008	Incontro Tecnico Interregionale regioni Centro/Nord + MiSE - c/o il MiSE	Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, PA Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Piemonte	MISE - DPS
13 maggio 2008	Incontro tecnico macroare (PAN Infrastrutture)	Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'A	
21 maggio 2008	Incontro Tecnico MiSE/DPS Regioni Centro Nord per indice e contenuti DUP e PAR	Tutte le Regioni Centro Nord	MISE - DPS
8 ottobre 2008	Incontro Tecnico Interregionale Regioni Centro/Nord	Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, PA Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Molise, Marche, Calabria	

Il ruolo fondamentale del partenariato è stato dunque confermato anche con riferimento all'attuazione della politica regionale unitaria attuata anche con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

A livello regionale le sedi formali del partenariato economico e sociale sono state rappresentate dalla Conferenza regionale delle Autonomie e dal Patto per lo Sviluppo (brevemente Patto/Conferenza).

La **Conferenza regionale delle Autonomie** (sostituita nel 2013 dal Consiglio delle Autonomie Locali) è stata istituita con legge regionale 1/2000 "quale sede permanente di partecipazione degli enti locali della comunità lombarda alla definizione delle politiche regionali in attuazione dell'art. 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), concernenti i trasferimenti e le deleghe disposti dalla Regione in attuazione della legge 59/1997.

Inoltre, con il nuovo Statuto di Regione Lombardia, approvato lo scorso 14 maggio, viene rafforzato il ruolo della Conferenza in linea con l'art.123 della Costituzione: "In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali".

La Conferenza/Consiglio delle autonomie concorre alla definizione dei rapporti tra Regione ed Autonomie locali e funzionali e promuove lo sviluppo delle forme collaborative tra i medesimi soggetti.

Fanno parte:

- i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;
- i presidenti delle province della Lombardia;
- otto sindaci di comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti;
- dodici sindaci di comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti;
- quattro presidenti di Comunità Montane;
- i presidenti dell'Associazione regionale comuni lombardi (ANCI Lombardia), dell'Unione province lombarde (UPL), della delegazione regionale dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCENM);
- il presidente dell'unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- i presidenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA);
- tre rettori delle università lombarde designati dalla conferenza dei rettori;
- tre rappresentanti delle autonomie scolastiche tra cui il sovrintendente regionale alla pubblica istruzione."

Il **Patto per lo Sviluppo** è stato formalizzato, in data 19 settembre 2001, con un accordo sottoscritto tra Regione Lombardia e gli Stati generali del lavoro, dell'economia e della società lombarda.

Il Patto per lo sviluppo contiene gli obiettivi prioritari condivisi del "modello lombardo" di sviluppo: Federalismo, Sanità e assistenza, Economia, lavoro e formazione e Ambiente e infrastrutture.

Il patto è stato sottoscritto da:

- Sistema camerale;
- Unioncamere Lombardia.;
- Associazioni degli industriali;
- API Lombardia;
- Associazione Piccole Imprese;
- Federlombardia;
- Associazioni artigiane;
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato;
- CASA - Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani;
- Confartigianato Lombardia;
- Federazione Regionale Artigiani;
- Associazioni del commercio: Confesercenti Regionale, Unione Regionale del Commercio Turismo e Servizi;
- Associazioni dell'agricoltura: CIA - Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Regionale Coltivatori Diretti, Federlombarda Agricoltori;
- Associazioni del movimento cooperativo: AGCI - Associazione Generale delle Cooperative Italiane, Confcooperative, Lega delle Cooperative e Mutue della Lombardia;

- Organizzazioni sindacali dei lavoratori: CGIL Lombardia, CISL Lombardia, UGL, UIL Lombardia;
- Organizzazioni del terzo settore: ACLI - Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani, Caritas Ambrosiana, Compagnia delle Opere, Forum Del Terzo Settore;
- Organizzazioni di quadri e dirigenti: CIDA - Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda;
- ABI - Associazione Bancaria Italiana;
- ANIA - Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, Confservizi - Lombardia, Unionquadri.;
- Associazioni dei consumatori: ADICONSUM - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, ACU - Associazione Consumatori e Utenti, ADOC Lombardia - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanza Attiva, Codacons, Confconsumatori, Comitato Consumatori Altro Consumo, Federconsumatori, Lega Consumatori;
- Enti, Istituti, Società partecipate: Fondazione Cariplo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Banca d'Italia, Borsa Italiana Spa, Fondazione Fiera Milano, ICE - Istituto per il Commercio Estero, Sace, Simest, Sea, Cestec - Centro Lombardo per lo Sviluppo Tecnologico e Produttivo delle Piccole e Medie Imprese, FNM - Ferrovie Nord Milano, Federfidi, Finlombarda, Lombardia Informatica Spa, ARF - Azienda Regionale Foreste, Ersal, Agenzia per il Lavoro della Lombardia, ARPA Lombardia - Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente, IREF - Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'amministrazione, IRER - Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia.;
- Associazioni ambientaliste: Amici della Terra, Italia Nostra Lombardia, Legambiente Lombardia, WWF (delegazione Lombardia).;
- Associazioni femminili: AIDDA - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, Associazione Women's World Banking in Italia, FIDAPA - Federazione Italiana Donne Arti Professioni ed Affari, MOICA - Movimento Italiano Casalinghe.

In queste sedi di incontro e confronto Regione Lombardia ha presentato gli strumenti attuativi della programmazione FSC (Documento Unitario di Programmazione e Programma Attuativo Regionale) come esplicitato nelle tabelle di seguito riportate:

#### Confronto partenariale sul Documento Unitario di Programmazione della Lombardia

DATA	OGGETTO	PRESENZE	PRESENZE MISE
26 giugno 2008	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di Union Camere, Confindustria, Apilombardia, Unione regionale del Commercio e servizi e Turismo, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CIA Lombardia, Col diretti, Con agricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM, Unione Province Lombarde	MISE - DPS

#### Confronto partenariale sul Programma Attuativo Regionale

DATA	OGGETTO	PRESENZE	PRESENZE MISE
27 ottobre 2008	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di UnionCamere, Confindustria, Apilombardia, Unione regionale del Commercio e servizi e Turismo, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CIA Lombardia, Col diretti, Con agricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM, Unione Province Lombarde	
3 novembre 2009	Conferenza delle autonomie e Patto per lo sviluppo	Rappresentanze di UnionCamere, Confindustria, Apilombardia, ConfCommercio, Confesercenti, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confartigianato, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Associazione generale cooperative, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, UGL, CDO Lombardia, ABI Lombardia, ANCI, UNCEM	

Il Responsabile della programmazione e attuazione FSC assicura il periodico coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166.

TABELLA 1 Regione Lombardia - PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA ATTUATIVO FSC 2007-2013										(importi in euro)			
Assi	cod	Obiettivi	cod	Linee di azione	Nuovo PAR FSC (rif. importo ex Del. CIPE n. 1/2011)	Incidenza su Totale PAR	Ulteriori fonti di finanziamento			Investimenti complessivi	Indicazione incentivi alle imprese	Modalità di attuazione	Azioni cardine
							Regione	Stato/Enti locali/Altro pubblico	Privati				
ASSE 1 Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile	1.1	Riduzione del deficit infrastrutturale	1.1.1	Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia	131.669.518	18,4%	10.126.067	124.988.771	141.578	266.925.934		Programmazione Negoziata/SAD	azione cardine
	1.2	Rinnovo parco rotabile	1.2.1	Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie	333.476.766	46,7%	-	13.590.838	-	347.067.604		SAD	azione cardine
	1.4	Sicurezza integrata	1.4.1	Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area Expo, con valorizzazione del tema acqua)	90.667.363	12,7%	-	28.361.423	220.190	119.248.976		Programmazione Negoziata	azione cardine
			1.4.2	Sistema unico ed integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Antincendio Boschivo	25.000.000	3,5%	86.990	386.540		25.473.531		APQI/SAD	azione cardine
	<b>TOTALE ASSE 1</b>					<b>580.813.646</b>	<b>81,3%</b>	<b>10.213.058</b>	<b>167.327.572</b>	<b>361.768</b>	<b>758.716.044</b>		
ASSE 2 Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare	2.1	Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1	Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali	19.360.157	2,7%	-	-	15.207.549	34.567.707	x	SAD	
	2.2	Politiche per la casa	2.2.1	Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative	5.000.000	0,7%	36.718	-	17.996.530	23.033.248		SAD	
	2.4	Valorizzazione del capitale umano	2.4.1	Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (LR 19/07 e LR 22/06)	63.935.148	9,0%	5.426.569	44.730.000	29.318.767	143.410.484		APQI/Programmazione Negoziata/SAD	
			2.4.2	Sostegno alla ricerca e all'innovazione anche per consolidare partnerships con soggetti internazionali	8.615.384	1,2%	-	2.255.900	2.468.650	13.339.934		SAD	
	2.5	Energia innovativa	2.5.2	Interventi in materia di risparmio energetico in edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese	9.807.720	1,4%	-	-	29.745.499	39.553.219	x	SAD	azione cardine
	2.6	Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1	Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali	22.585.944	3,2%	5.731.182	7.231.059	17.639.124	53.187.308		Programmazione Negoziata/SAD	
	<b>TOTALE ASSE 2</b>					<b>129.304.354</b>	<b>18,1%</b>	<b>11.194.469</b>	<b>54.216.959</b>	<b>112.376.119</b>	<b>307.091.900</b>		
ASSE 3 Assistenza Tecnica	3.1	Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria	3.1.1	Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio	3.285.625	0,5%	71.549	-	-	3.357.174		SAD	
			3.1.2	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione	614.375	0,1%	30.000	-	-	644.375		SAD	
	<b>TOTALE ASSE 3</b>					<b>3.900.000</b>	<b>0,5%</b>	<b>101.549</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.001.549</b>		
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>					<b>714.018.000</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.509.075</b>	<b>221.544.530</b>	<b>112.737.887</b>	<b>1.069.809.493</b>			
in grassetto le azioni cardine													

TABELLA 2 Regione Lombardia - RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER ASSI E ANNUALITA'

(importi in euro)

ASSI	OBIETTIVI		LINEE DI AZIONE		Nuovo Programma FSC	ANNUALITA'											
						2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
ASSE 1 Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile	1.1	Riduzione del deficit infrastrutturale	1.1.1	Completamenti e realizzazioni di opere, viarie e ferroviarie, necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia	131.669.518												
	1.2	Rinnovo parco rotabile	1.2.1	Potenziamento e miglioramento degli standard del Trasporto Pubblico Locale con particolare attenzione all'incremento del servizio sulle linee ferroviarie	333.476.766												
	1.4	Sicurezza integrata	1.4.1	Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (priorità per la messa in sicurezza dell'area dell'Expo, con valorizzazione del tema acqua)	90.667.363												
			1.4.2	Sistema unico e integrato delle reti di radiocomunicazione del 118, della Protezione Civile, Polizia Locale e Anticendio Boschivo	25.000.000												
	<b>TOTALE ASSE 1</b>					<b>580.813.646</b>	<b>33.564.490</b>	<b>55.099.546</b>	<b>144.677.771</b>	<b>24.269.700</b>	<b>33.089.740</b>	<b>47.531.740</b>	<b>48.175.756</b>	<b>35.596.225</b>	<b>79.961.571</b>	<b>60.491.311</b>	<b>18.355.796</b>
ASSE 2 Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare	2.1	Interventi a sostegno dei giovani, degli anziani e della maternità	2.1.1	Favorire la crescita complessiva dei giovani attraverso azioni creative ed aggregative con particolare attenzione agli interventi infrastrutturali	19.360.157												
	2.2	Politiche per la casa	2.2.1	Incremento dell'offerta abitativa (esistente e nuova) per la migliore vivibilità nelle aree urbane, attraverso modalità finanziarie innovative	5.000.000												
	2.4	Valorizzazione del Capitale umano	2.4.1	Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle riforme regionali (LR 19/07 e LR 22/06)	63.935.148												
			2.4.2	Sostegno alla ricerca e all'innovazione anche per consolidare partnerships con soggetti internazionali	8.615.384												
	2.5	Energia innovativa	2.5.2	Interventi in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici e nelle piccole e medie imprese	9.807.720												
	2.6	Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali	2.6.1	Incremento dell'attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione/promozione di eventi culturali	22.585.944												
	<b>TOTALE ASSE 2</b>					<b>129.304.354</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.018.536</b>	<b>27.455.318</b>	<b>16.673.412</b>	<b>17.129.191</b>	<b>20.738.512</b>	<b>9.941.501</b>	<b>12.184.009</b>	<b>12.157.270</b>	<b>1.006.605</b>
ASSE 3 Assistenza Tecnica	3.1	Garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione del PAR e nello svolgimento della Valutazione Unitaria	3.1.1	Gestione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio	3.900.000												
			3.1.2	Attività di valutazione, studi e ricerche, informazione e comunicazione													
	<b>TOTALE ASSE 3</b>					<b>3.900.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109.257</b>	<b>567.722</b>	<b>727.266</b>	<b>933.035</b>	<b>346.947</b>	<b>231.092</b>	<b>420.513</b>	<b>243.544</b>	<b>320.624</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>					<b>714.018.000</b>	<b>33.564.490</b>	<b>55.099.546</b>	<b>156.805.564</b>	<b>52.292.740</b>	<b>50.490.417</b>	<b>65.593.966</b>	<b>69.261.215</b>	<b>45.768.818</b>	<b>92.566.093</b>	<b>72.892.125</b>	<b>19.683.025</b>	